Venerdì 2 Maggio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 104
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 17 Mese L. 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Il placido tramonto del 1 maggio

Ricordate le preoccupazioni che destava questa data, prima della guerra?... Giornata di turbolenze, di violenze, spesso sanguinose. Quest'anno, meno qualche non grave eccezione, tutto è passato liscio, quasi da non accorgersi nemmeno che fosse proprio ieri la ricorrenza annuale (pochi anni or sono ancora tanto deprecata.

IN FRANCIA

In generale, giornata tranquilla. Qualche parapiglia a Parigi; ma di poca importanza. Qualche centinaio di arrestati in tutta la Francia ma che oggi saranno di nuovo liberi; fra gli arrestati, vi sono: il deputato comunista Doriot perchè cercava d'inscenare una dimostrazione a San Dionigi; il sindaco ed un consigliere di questa municipalità; e la segretaria della Federazione comunista dei prodotti chimici.

A Parigi propriamente detta, calma assoluta. Si sono contati, per esempio, appena 1350 scioperanti su 161 mila impiegati nell'alimentazione; neppure l'1 per cento. La nota predominante, a Parigi, è stata la grande ricerca di mughetti, per l'usanza gentile di farne dono alle persone care, come portafortuna: un gambo del profumato e delicato fiore si pagava da uno a due franchi.

Anche dalle Provincie, le notizie dicono che dappertutto la giornata è passata calma.

NELL'EUROPA CENTRALE

Germania, Austria, Ungheria, Svizzera non si sottraggono alla caratteristica del primo maggio 1930: la calma. Cortei, comizi, discorsi: ma bisogna cercare col lanternino l'incidente che meriti rilievo.

A Berlino si calcola che 50 mila persone abbiano partecipato ad un comizio tenuto alla Luftgarten. Vi sono stati tenuti discorsi di capi e di deputati comunisti e canti d'inni sovversivi e grida ostili contro la polizia, qualche arresto: ma tutto è finito.

Dalla Svizzera, l'unico «fatterello» che meriti di essere ricordato, è il sequestro del foglio comunista di Basilea «Falce e martello» perchè recava una vignetta oltraggiosa per lo Stato Italiano.

Dovunque, la partecipazione a comizi e cortei della massa operaia si è verificata molto inferiore a quella degli altri anni.

* * *

Anche nei Balcani la giornata è passata senza disordini. Le varie polizie, per misure precauzionali, avevano fatto in precedenza numerosi arresti; cosicchè le varie dimostrazioni si sono effettuate senza dar luogo ad incidenti.

CURIOSA DIMOSTRAZIONE A LONDRA

La giornata del primo maggio a Londra è trascorsa tranquilla e le dimostrazioni dei comunisti si sono risolte con qualche sbandieramento di vessilli rossi e grida di «abbasso l'impero britannico».

Oltre un centinaio di donne, rappresentanti le organizzazioni sindacali e provenienti da tutte le parti del Paese, si sono adunate lungo le rive del Tamigi in prossimità del Parlamento ed hanno poi marciato in corteo verso Hyde Park per tenervi un comizio. Il corteo di queste donne, che un grande cartello diceva al pubblico trattarsi di «marciatrici della fame», si è ingrossato strada facendo. Il corteo era capeggiato da un mutilato senza gambe che procedeva in una carrozzetta e, scortato da un centinaio di poliziotti, ha proceduto verso il centro della città al suono di tamburi. Giunti a Hyde Park, dimostranti hanno tenuto un grande comizio sotto gli occhi della polizia e poi si sono dispersi senza sollevare incidenti. Per la prima volta è stato girato un film parlante delle dimostrazioni del primo maggio.

SCONTRI A VARSAVIA FRA POLIZIA E DIMOSTRANTI

VARSAVIA, 1. — La polizia ha avuto oggi assai daffare per impedire che comunisti e socialisti dell'opposizione i quali hanno tenuto adunata ciascuno per conto loro, venissero a conflitto. Gli scontri tra le varie fazioni sono stati evitati. Alla periferia, dove si mossero da alcuni oratori violenti attacchi contro Piludski, si sono avuti però conflitti fra la polizia e manifestanti che, fino a stasera non avevano assunto carattere di gravissima importanza.

DISORDINI IN GERMANIA

BERLINO, 2. — Fino alla mezzanotte non erano pervenuti dai diversi centri germanici notizie di disordini gravi, provocati in occasione del primo maggio. Solo a Lipsia la cronaca si è dipinta in quinte drammatiche. La polizia ha dovuto caricare più volte i dimostranti adoperando anche le autoblindate durante un tafferuglio nella piazza principale. Sono stati operati 22 arresti.

In altri conflitti tra agenti e comunisti, tre persone sono rimaste uccise.

A Francoforte i comunisti hanno tentato una dimostrazione mettendo in prima linea i fanciulli e ritenendo così di evitare le cariche della polizia, ma hanno dovuto desistere quando si sono accorti che gli agenti erano inflessibili nel proposito di far rispettare l'ordine.

Vari tentativi di assembramenti sono stati frustati e sono stati operati alcuni arresti.

Le costruzioni navali italiane
e i commenti dei giornali francesi

PARIGI, 2. — Sugli armamenti navali decisi dal Consiglio dei ministri italiano, il «Temps» riceve da Roma una corrispondenza che, dopo avere accennato agli aumenti di spesa decisi dal Governo fascista per la marina e per le nuove costruzioni navali, così prosegue: «Del resto è noto che il Duce dichiarò un giorno che la gerarchia delle grandi potenze si stabilisce innanzi tutto sulla base delle loro flotte». La corrispondenza dice poi che occorre attendere le dichiarazioni che il ministro della marina ammiraglio Sirianni farà prossimamente alla Camera sulle nuove unità al momento della discussione del bilancio della marina. Ma fin da ora sembra che l'aumento progressivo dei programmi navali italiani produce nello stesso tempo un nuovo e grande sforzo marittimo dell'Italia la volontà sempre più netta di realizzare rapidamente la parità con la Francia. Si ricorda del resto che prima delle conclusioni dei negoziati a Londra i giornali romani dichiararono che se la Conferenza non riconosceva il principio della parità navale con la Francia, l'Italia avrebbe realizzato essa stessa la parità costruendo la sua flotta. Alcuni giorni dopo un avviso di 2000 tonnellate, il «Niccolò da Recco» raggiungeva 41 miglia all'ora alle prove di velocità e la stampa salutava tale «record» come una vittoria decisiva della tecnica italiana nel dominio delle costruzioni navali. Il corrispondente accenna infine alla soddisfazione con la quale i giornali italiani hanno accolto la deliberazione della costruzione di 22 sottomarini.

Problemi agricoli
discussi alla Camera dei Deputati

ROMA, 1. — Oggi la Camera ha ripreso le proprie sedute. Il presidente ha comunicato i ringraziamenti di S.A.R. il Duca d'Aosta e delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie per le felicitazioni inviate dalla Camera in occasione della nascita di S.A.R. la Principessa Margherita.

Fra i disegni di legge presentati durante il periodo di aggiornamento ed annunciati oggi alla Camera, notiamo quello per la classifica in prima categoria dell'opera di bonifica della Laguna di Grado.

Si discute quindi il disegno di legge: «Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza».

L'on. Cacciari così conchiude il suo discorso in merito: «Occorre favorire in ogni modo la convivenza e la collaborazione fra i proprietari e i contadini per ottenere il maggiore rendimento dell'impresa agricola: a ciò provvede il Fascismo col presente disegno di legge» (vivi applausi).

Dopo di lui parla l'on. Fossa, il quale conchiude riaffermando la necessità di codificare quanto alla pratica del sindacalismo fascista era già stato attuato: instaurare un principio di giustizia nei rapporti di lavoro (vivi applausi).

La discussione continuerà nella seduta di domani.

Odierna seduta del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 1. — Si riunirà domani mattina a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati, il Direttorio del Partito.

Il Duce inaugura la mostra d'arte
spagnola

ROMA, 1. — Alla presenza del Capo del Governo e con l'intervento di numerose personalità, si è inaugurata stamane nel palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia la Mostra di antica pittura spagnola.

Figura in questa Esposizione, che si è potuta attuare mercè l'interessamento del Duce, il quale si è degnato di concederle il suo alto patronato, un complesso di 67 dipinti, appartenenti ai più grandi maestri della Spagna.

Alla cerimonia di stamane erano tra gli altri presenti il sen. Federzoni, i ministri Balbino, Giuliano, De Bono e Bottai; l'ambasciatore di Spagna, il Prefetto, il Segretario federale, i membri del Corpo diplomatico.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta, è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità presenti e dai membri del Comitato esecutivo, con a capo il conte Contini Bonacossi.

La folla che si era raccolta nei pressi del palazzo dell'Esposizione, ha salutato il Duce con vive acclamazioni.

Nella prima sala della Mostra era aperto un albo dei visitatori, nel quale l'ambasciatore di Spagna e S. E. Mussolini hanno apposto per primi la firma.

L'ambasciatore di Spagna ha preso quindi la parola, esprimendo la cordiale gratitudine del suo aese per questa prova di simpatia dell'Italia.

Alle parole dell'ambasciatore di Spagna, S. E. il Capo del Governo ha così risposto: «Signor ambasciatore, vi ringrazio delle parole gentili che mi avete rivolto.

«La mia presenza in questo luogo vuol significare il mio tributo di ammirazione per la vostra grande arte e un segno di simpatia per il vostro popolo».

S. E. Mussolini ha quindi iniziato la visita alla Mostra, che gli è stata illustrata dal prof. Longhi.

Onorificenza austriaca a S. E. Mosconi

ROMA, 1. — Il Ministro d'Austria presso S. M. il Re, signor von Eger Moellenwald, si è recato al Ministero delle Finanze per consegnare personalmente al Ministro on. Mosconi le insegne del Gran Cordone dell'Ordine del Merito, conferitogli dal Governo della Repubblica austriaca.

L'inaugurazione della linea aerea
Milano - Monaco

MILANO, 2. — Mentre per inaugurare la linea aerea Milano-Monaco (via Brennero) dal campo di aviazione di Taliedo partiva un trimotore Fokker pilotato da Arturo Ferrarin e da Alessandro Rech, recante a bordo tre passeggeri e che ha atterrato felicemente a Monaco alle 14.15, da Monaco partiva alla stessa ora un apparecchio Zywina, che è giunto a Taliedo pochi minuti prima delle 15.

Il "Conte Zeppelin" farà scalo a Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2. — La «Gazzetta de noticias» pubblica le dichiarazioni fatte per telefonia senza fili al dott. Echener, che ha affermato che il dirigibile «Conte Zeppelin» farà scalo a Rio de Janeiro, salvo nel caso in cui le condizioni atmosferiche rendessero l'atterraggio impossibile.

Trentamila persone assistono all'incontro
Ungheria - Boemia

PRAGA, 2. — Dinanzi ad oltre 30 mila persone si è giocato oggi l'incontro di calcio tra le squadre nazionali d'Ungheria e di Cecoslovacchia. L'incontro si è chiuso alla pari: 1 a 1. Gli ungheresi hanno segnato per i primi ed i cecoslovacchi hanno pareggiato con calcio di rigore. Per tutto l'incontro la squadra ungherese ha segnato una lieve superiorità, dimostrandosi particolarmente forte in difesa. (R. S.).

La disperata lotta di Malta
per conservarsi cattolica ed italiana

MALTA, 2. — L'Arcivescovo di Malta, S. E. Caruana e il Vescovo di Gozo, Mons. Gonzi, hanno pubblicato ieri una Pastorale nella quale constatano come alla vigilia delle elezioni politiche l'eccitazione degli animi è viva come non mai per l'addietro, e rilevano che la Chiesa non pretese di disciplinare gli interessi puramente politici ai quali deve provvedere lo Stato; «ma quando (prosegue la Pastorale) si tratta di tutelare tesori religiosi e morali, quando gli interessi della religione sono minacciati, quando la gerarchia della Chiesa è disprezzata e manomessa la sua autorità, quando l'ordine pubblico corre pericolo di essere sovvertito, allora la Chiesa ha il diritto e il dovere di intervenire, dicendo la verità e additando i propri obblighi. La Chiesa si rivolge sempre ai suoi fedeli sudditi, dal cui suffragio dipende il benessere religioso e sociale, ricordando l'obbligo loro devoluto di avvantaggiare e di difendere la Religione. Questa è stata la condotta secolare della Chiesa; nè, così comportandosi, la Chiesa ha fatto o fa della politica, come insinuano i suoi detrattori. Lo stato di ribellione alla parola del Papa durava e dura ancora da parte del Governo di Malta cattolica. Di fronte al penoso stato di cose e ai tristi momenti che attraversiamo, l'uso del diritto di voto diviene un sacro dovere di coscienza e di responsabilità. E' obbligo imprescindibile di non rimanere spettatori indifferenti, inermi di fronte a quanto accade. Non bastano i lamenti e le proteste. Occorre agire. Mostrate coi fatti che trattandosi di fedeltà alla Santa Sede e al Papa di Roma, voi siete come i padri vostri invulnerabili. E' per voi un obbligo assai grave di coscienza l'aiutare le correnti o l'aiutare gli uomini, dai quali si può con sicurezza sperare una strenua difesa degli interessi della Religione e un cosciente lavoro cristiano, per opporsi a chi nello Stato e nella Società non agisce da cattolico.

«Venendo al concreto e per non lasciare nei vostri animi alcuna titubanza, sappiate come cattolici:

«1° che non potete senza commettere peccato grave, votare per lord Striskland ed i suoi candidati, nonchè per tutti quelli anche di altri partiti che lo hanno nel passato assecondato e appoggiato nella sua lotta contro i diritti e la disciplina della Chiesa, oppure intendono assecondarlo od appoggiarlo nelle prossime elezioni;

«2° a più forte ragione non potete presentarvi come candidati nelle liste elettorali proposte da Stryskland, oppure in quelle di altri partiti che comunque intendono di appoggiarlo nelle prossime elezioni;

«3° siete inoltre gravemente tenuti in coscienza nelle presenti circostanze a prendere parte alle elezioni e a votare per quelle persone che per il loro passato diportamento offrono maggiori garanzie di benessere religioso e di benessere sociale.

«Onde impedire abusi nell'amministrazione dei sacramenti, ricordiamo ai nostri sacerdoti che è loro severamente proibito di amministrare i sacramenti agli ostinati che rifiutino di ottemperare a queste nostre istruzioni. Vi esortiamo ancora a tenere la calma, ad osservare l'ordine e la tranquillità pubblica, senza ricorrere alla violenza oppure alla provocazione».

La Pastorale è stata resa pubblica oggi in tutte le Chiese, da Malta a Gozo.

Per ragioni di ordine pubblico sono stati intanto vietati i pubblici comizi.

Aviatore tedesco vittima di una sciagura
provando un aereo razzi

BREMAR, 2. — Il noto aviatore tedesco Espennalaub è rimasto oggi vittima di una esperienza aviatoria. Egli doveva esperimentare un nuovo tipo di velivolo sprovvisto di coda ed azionato da razzi, che domenica prossima avrebbe dovuto venire presentato al pubblico a Bremerhaven.

L'apparecchio che aveva decollato assai bene, giunto a non notevole altezza si arrestò, probabilmente non avendo funzionato i razzi che avrebbero dovuto scoppiare dopo il primo. A dieci metri circa dal suolo, il velivolo precipitò fracassandosi, ed il pilota ha dovuto essere trasportato all'ospedale in condizioni gravi. (R. S.).

Un sovversivo spara contro un milite
e rimane ucciso

RAVENNA, 1. — Una pattuglia dipendente dalla Centuria di Alfonsine e composta dai militi Graziani, Sieroni, Tavellazzi e Mirri, stava girando la notte scorsa in bicicletta sulla strada di Alfonsine e precisamente sul tratto che conduce a Ferrara. Verso la 1.15 la pattuglia fu raggiunta da un individuo in bicicletta, al quale i militi rivolsero l'invito di fermarsi, avendolo riconosciuto per tale Pietro Ghetti di anni 32, noto come disertore di guerra e di carattere violento. Il Ghetti rispose accelerando la corsa: «Prendetemi se siete capaci!»

Si iniziò infatti l'inseguimento. Ad un tratto il Ghetti gettò via l'ombrello che teneva in mano e, vedendosi raggiunto, estrasse la rivoltella dalla quale nel trambusto partì un colpo a vuoto.

In quel momento il Graziani, che precedeva gli altri, aveva raggiunto il Ghetti e gli ingiunse di consegnargli l'arma. Per tutta risposta, il Ghetti, smontato di bicicletta, indietreggiò di alcuni passi e sparò cinque colpi contro il Graziani che rimaneva ferito a entrambe le gambe.

Malgrado fosse così colpito, il giovane fascista, che conta appena 21 anni, non si smarriva e in un supremo sforzo, sparava due colpi contro il Gretti che si abbatteva al suolo.

Intanto giungevano gli altri militi, i quali, resisi conto della gravità della situazione, provvidero subito al trasporto dei feriti all'ospedale di Alfonsine, dove il Ghetti poco dopo decedeva, mentre il Graziani rimaneva ricoverato in condizioni gravi.

Le prime indagini hanno stabilito che l'invito di fermarsi rivolto al Ghetti dai militi era pienamente giustificato, sia per l'ora avanzata, sia per la trista notorietà del Ghetti stesso, al quale poi, oltre all'arma nuova con cui sparò, furono rinvenute in tasca lire 1420, somma questa che aveva rubato al padre, il quale teneva quei pochi risparmi gelosamente nascosti.

L'uccisione di un pazzo
che sparava contro la forza

ACQUI, 1. — Certo Giovanni Cortesogno fu Giacomo di anni 36, impazzito improvvisamente, si asserragliava in casa minacciando tutti.

La casa fu accerchiata, ma contro la forza pubblica che fece uso anche di gas fumogeni, il pazzo si diede a sparare, ferendo anche due carabinieri; finchè un milite, strisciando sotto il muro, riuscì a portarglisi vicino e a colpirlo all'addome.

Fu così catturato, ma poco dopo, in seguito alle ferite, cessava di vivere.

Il colonnello Macia arrestato

BARCELLONA, 2. — Corre voce che il famoso colonnello Macia, che trovasi tuttora in esilio, sia stato arrestato mentre stava attraversando la frontiera. Ultimamente vi sono stati dei disordini in Ispagna poichè si esigeva per il capo dei separatisti catalani la libertà di tornare in Patria. La notizia del suo arresto, che suscita impressioni, non è però confermata.

Il teatro dei piccoli a Praga

PRAGA, 2. — Il «Teatro dei Piccoli» ha iniziato stasserà sotto il patronato del ministro d'Italia, Pedrazzi, un ciclo di rappresentazioni con una serata di gala, alla quale erano state invitate alte personalità dello Stato, il corpo diplomatico e i rappresentanti della stampa. La rappresentazione ha segnato un magnifico trionfo dell'arte marionettistica italiana.

L'esecuzione de «La bella addormentata nel bosco» è stata salutata ad ogni scena con applausi fragorosi. Alla fine dello spettacolo il pubblico eccezionale ha lungamente applaudito il direttore del «Teatro dei Piccoli», Podrecca, e gli artisti tutti, evocandoli una decina di volte al proscenio.

Ministro delle Finanze condannato in Persia

THEERAN, 2. — La Corte di Cassazione ha condannato l'ex ministro delle Finanze, Firuz Milza, a quattro mesi di prigione ed alla perdita dei diritti civili.

Due corazzate russe
nel Mar Nero

LONDRA, 2. — La notizia da Mosca che i dirigenti della U. R. S. S. hanno deciso di inviare altre due superdreadnought nel Mar Nero, nonchè un certo numero di incrociatori spostandoli dal Baltico come è già stato fatto recentemente colle due prime unità, suscita i commenti della stampa inglese: essa vede in ciò una minaccia per le altre Nazioni bagnate dal Mar Nero, ma sopratutto per la Romania. (R. S.).

Ottime pagine per la gioventù
"Giovinezza Italica" di E. Candiago

Riunire in poche pagine buoni generici ammaestramenti di ordine culturale e pratico;

presentarli con semplicità di forma e con equilibrata densità di concetto, così da poter costituire quasi una rete di guida al pensiero del lettore, è certo uno dei principali pregi di un libro — e tanto più quando questo è destinato ai molto giovani, che da esso devono apprendere le prime nozioni di vita organizzata razionale, nonchè assorbire quelle cognizioni fondamentali, che valgano ad aiutarli nel difficile lavoro di impostazione rettilinea della coscienza.

Il volumetto «Giovinezza Italica» dell'amico Eugenio Candiago — Segretario dell'O. N. B. di Gorizia — appositamente da lui compilato per la prima sommaria elementare istruzione pratica - sportiva e ad un tempo per la prima coltura politica - nazionale delle giovani camicie nere, ben insegue questo scopo ed assieme quel pregio.

E' il Candiago uno studioso — uno studioso giovane e ritrae dei problemi e dei metodi che l'educazione presenta; l'educazione fascistica - moderna dell'attuale gioventù, strettamente avvicinata al domani storico che essa gioventù dovrà determinare e risolvere.

Le pagine del suo volume traboccano infatti di quella fede e di quell'entusiasmo che rivestito di bonaria affettuosità sanno giungere spontaneamente nell'animo dei giovanetti e dei fanciulli, come un «credo».

Egli infatti, per vari anni, fu maestro elementare prima di passare definitivamente nell'O. N. B.

«Giovinezza Italica» è d'altra parte uno di quei manualetti, che dovrebbero interessare anche tutti quei maggiori che al Fascismo guardano ancora con curiosità e che per il Fascismo non nutrono che un'imperfetta inconscia fede — malsicuri ancor oggi nella coscienza dei suoi ordinamenti interni, delle sue inconfutabili vittorie nel campo etico - sociale e dei suoi diritti nel campo educativo - culturale della nostra gioventù.

Eugenio Candiago: *Giovinezza Italica*, Arti Grafiche Cooperativa Friulana, Udine - Prezzo L. 8.

La resistenza passiva in India
accenna a diminuire

BOMBAY, 2. — Un comunicato emanato dal Governo dice che alcuni partigiani della resistenza passiva cominciano a dare segni di resipiscenza e a defezionare. Il comunicato aggiunge che tre indiani condannati a tre mesi di prigione per avere partecipato alla resistenza passiva, hanno manifestato il loro rammarico per l'atteggiamento assunto ed hanno chiesto di essere condannati secondo il codice penale. In seguito a ciò essi sono stati posti in libertà.

Un ulteriore comunicato sempre del Governo dice che analizzatosi un quantitativo di sale naturale prodotto dai volontari, si è constatato che esso contiene solfato di calcio, cloruro di magnesio e di potassio, per cui l'uso del sale prodotto illecitamente è nocivo all'organismo umano.

Dimostrazioni di indiani davanti il consolato inglese
a Nuova Jork

NEW YORK, 2. — Un piccolo gruppo di indiani recanti scritte comuniste e cartelli con la dicitura «Fate cessare gli assassini in India», ha fatto una breve dimostrazione davanti al Consolato generale della Gran Brettagna. Per il pronto intervento della polizia che ha strappato tutti i cartelli che essi recavano, gli indiani si sono dispersi. Due sono stati tratti in arresto.

La terza tappa
della sei giorni motociclistica

MILANO, 2. — Si è svolta la terza tappa della «Sei giorni motociclistica» che è stata compiuta da 33 concorrenti sul percorso Milano, Alessandria, Asti, Pavia, Milano (km. 395,700).

Due operai asfissiati in una officina

AMSTERDAM, 2. — Questa mattina in una officina di Chelmond, due operai sono rimasti asfissiati dal gas sviluppatosi nel corso di esperienze chimiche.

Festose accoglienze ai marinai tedeschi
a Palermo

PALERMO, 2. — Nello stabilimento di Montello Lido, il rettorato della Provincia ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Oltekop e degli ufficiali delle navi tedesche. Al tavolo d'onore sedevano insieme all'ammiraglio, tutte le autorità civili, militari e fasciste, gli ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, nonchè gli ufficiali superiori delle navi germaniche. Allo spumante, tra vivi applausi, hanno pronunciato brindisi augurali il comm. Garonia, vice rettore della Provincia e l'ammiraglio Oltekop, che ha ringraziato delle calorose accoglienze ricevute ed ha levato il calice alla Maestà del Re, al Duce, all'Italia ed alla città di Palermo.

I brindisi sono stati seguiti dall'inno tedesco, dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», applauditissimi.

Nel pomeriggio, a bordo della nave ammiraglia, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento, al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, il corpo consolare, la colonia tedesca, le notabilità principali e molte eleganti signore. Stasera al giardino inglese, splendidamente illuminato, la banda della nave ammiraglia ha svolto un applauditissimo concerto alla presenza di una grande folla.

L'Arcivescovo di Parigi
al Congresso di Cartagine

PARIGI, 2. — Mons. Verdier, Cardinale Arcivescovo di Parigi, che si reca a Cartagine per prendere parte al Congresso Eucaristico, è partito da Parigi questa sera alle 19.45. Il Cardinale è accompagnato da Mons. Baudrillart, rettore dell'Istituto cattolico. Mons. Verdier è stato salutato dai Vescovi ausiliari, dal Nunzio apostolico e dalle più alte personalità religiose della Diocesi.

Il Prelato incontrerà a Napoli il Cardinale legato Lepicier, in compagnia del quale arriverà a Cartagine.

Alla fine del Congresso Mons. Verdier si recherà in Algeria ove prenderà parte alle feste del Centenario della conquista.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Per l'inizio di importanti lavori

In questi giorni partiranno per Roma l'Ill.mo Podestà dott. Giuseppe Mulloni assieme ad una Commissione tecnica per definire presso vari Dicasteri alcune pratiche inerenti alla costruzione di importanti opere, per poi dare immediato inizio ai lavori.

Dobbiamo rilevare con piacere l'interessamento costante che il nostro Podestà prende ad ogni problema cittadino; interessamento mercè il quale in poco tempo ha portato a termine le più importanti questioni sorte per procurare il benessere cittadino.

Nel Tiro a Segno

In seguito al passaggio della Soc. di Tiro a Segno alle dipendenze dirette della M. V. S. N., rappresentante la Società sono stati chiamati in qualità di Presidente il Centurione sig. Zuliani Antonio; membri: i Capomanipolo signori Gabrio Gabrici, Bulfoni Antonio, Fantini Mario.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera, venerdì 2 maggio, alle ore 20.30, nella sala del Littorio, il prof. Alfonso Lanza darà una conferenza sul tema: «La commedia restaurata». — Ingresso libero.

TARCENTO

A proposito del Mercato Enologico di domani

Mentre fervono i preparativi per ultimare l'atteso «Mercato del vino», che si apre nel pomeriggio di domani, sabato, non crediamo inutile riprodurre un bel canto, dovuto ad un autore nostro «Pieri Corvatt» (Pietro Michelini di Tricesimo) e che figura in «Canzonetis e Vilotis» pubblicate dalla tipografia Del Bianco anni or sono.

Faisi donge, companie,
duc' d'acordo, duc' sancirs,
un'orute di ligrie
e' val plui di cent pinsirs.

Si lavore, si uadagne
tant di vivi cun oñor;
al è matt cui ch'al sparagne
cu l'idee di fasi sior.

Par sis dis de sciemane
cul martiell e cul stranzett,
cu lis fuarfis, cu la plane,
cu la lime o cul falcett;

ma la fieste, a mont lis fotis,
'o vin chè consolazion
di ciantà quatri vilotis
cu la tazze dal vin bon.

Se non erro, questo canto deve essere stato musicato dal maestro L. Garzoni.

* * *

L'inaugurazione del «mercato» avrà luogo domani alle ore 15.30, alla presenza delle più cospicue personalità, fra cui S. E. il prefetto gr. uff. Motta.

Vi saranno suggestive rievocazioni folkloristiche. Il gruppo del Dopolavoro di Tarcento, composto esclusivamente di signorine, presieduto dalla distinta signora Liesch-Trepin con a segretaria la signorina Giacomuzzi, ed istruito dalla valente prof. Gisella Pontelli, si presenta al pubblico con l'antica danza «La Furlane».

Il Dopolavoro di Bulfons, per le efficaci premure del direttore del Cascamificio ing. Giulio Tentori, richiamerà l'attenzione del pubblico con l'esecuzione geniale de «La Furlana» in seguito a preparazione del maestro Luigi Garzoni.

Istruite dallo stesso maestro, le coppie in costume della «Pro Segnacco» si cimenteranno pure nella stessa prova.

Nel pomeriggio di domenica vi sarà poi il «corteo del vino».

OSOPPO

Inaugurazione campo di Tiro a Segno e apertura delle gare

(1) Ecco il programma della giornata di domenica 4 maggio, in cui s'inaugurerà il campo di Tiro a Segno e s'inizieranno le gare:

Ore 8: Adunata dei tiratori sul Piazzale Dante (Piazzale delle Scuole); ore 9.15, arrivo delle Autorità e cerimonia inaugurale; ore 10, inizio delle gare, col tiro di guerra fra le società; ore 12, banchetto sociale; ore 13, inizio delle altre gare.

Altri doni

Oltre al numeroso elenco che avete già pubblicato, sono pervenuti ulteriormente i doni seguenti: S. A. R. il Duca di Bergamo, grande cofano d'argento; S. E. Italo Balbo, grande medaglia d'oro; Ettore Pasini, tabacchiera in argento nichellato e cesellato; Società Tiro a Segno di Codroipo, 2 artistici album; Società di Tiro a Segno di Moggio Udinese, medaglia d'oro; Valerio Pellegrino lire 50; Marchetti Antonio lire 50; Colonnello Romanelli Alessandro, coppa artistica d'argento; Mons. Valentino Venturini, una elegante sveglia, accompagnata dalla seguente lettera: «Offro ai bravi tiratori di Osoppo una buona sveglia di marca garantita, affinchè il fortunato cui verrà destinata se ne serva per un pronto richiamo mattutino, memore che chi dorme non piglia pesci e non uccide uccelli. Cividale, 27 aprile 1930».

Grande Festival

In occasione di questa grande Gara Provinciale di Tiro a Segno, domenica stessa si darà, indetto dall'O. N. D., un grande ballo popolare sul Piazzale Dante Alighieri con inizio nelle ore pomeridiane.

PRECENICCO

Nomina

Nella assemblea della Cooperativa di Lavoro, dopo un discorso dell'ing. Faleschini, e dopo aver approvato lo statuto e la relazione, vennero eletti a consiglieri i signori: Boscutti Luigi, Pitticco Giovanni, Pitticco Evaristo, Bertolissi Osvaldo e Pozzetto Giovanni.

RIVIGNANO

Nozze d'argento

A Rivarotta di Teor, il signor Aristide Picottini, amato Podestà del paese, festeggiò le nozze d'argento con la buona e gentile signora Ines. Alla festa parteciparono con viva affettuosità tutti gli amici. Al rag. Picottini il nostro augurio per le nozze d'oro.

CRONACA CITTADINA

Ancora sulla premiazione degli agricoltori
per il concorso zootecnico

Abbiamo pubblicato ieri della solenne cerimonia svoltasi all'Eden per la consegna dei premi ai vincitori del concorso zootecnico.

Diremo oggi altri particolari, riferendoci specialmente ai notevoli discorsi pronunciati.

Prima quello dell'illustre e benemerito presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Domenico Rubini, il quale parlando sul

Miglioramento delle masse bovine

ha detto tra altro:

«E' bene fissarsi in mente, che il miglioramento delle razze bovine si basa sua due capisaldi: 1. Selezione individuale; 2. Alimentazione.

Se la selezione va diffondendosi tra gli agricoltori delle regioni più zootecnicamente progredite tendendo sempre più ad ottenere animali che dieno il massimo reddito, nel campo invece dell'alimentazione, c'è tutto da fare. I due elementi poi fusi armonicamente assieme, e cioè selezione ed alimentazione, come prima dissi, devono mirare a diminuire i costi della produzione che si mantengono ancora troppo elevati appunto in causa della modesta potenzialità produttiva delle nostre razze e dell'alimentazione insufficiente.

Quando si pensi che ancor la pluralità degli agricoltori mantiene il bestiame con solo fieno, ed è quasi sconosciuto l'uso dei trincia - foraggi, dei trinciatuberi, dei frangi panelli, delle zuppe e dei mangimi concentrati e la preparazione delle diverse razioni a seconda si tratti di alimentazione bestiame da lavoro e da latte che limitatissimo è il numero dei silos non è chi non veda l'importanza del concorso bandito.

Esso nacque appunto dalla necessità di conoscere i sistemi di foraggiamento in uso per correggerli in rapporto alle esigenze dei tempi.

Oggi il bestiame più che uno strumento agrario ed un mezzo di fertilizzazione del suolo, sta per divenire un elemento di reddito di primissimo ordine. La diffusione del motore e gli accresciuti bisogni alimentari della nazione, impongono l'industrializzazione delle stalle, destinate a diventare gran di depositi di carne e di latte.

C'è quindi tutta una mentalità nuova da rifare, un lavoro enorme da compiere, lavoro pesante, perchè sminuzzato fra le migliaia e migliaia di piccoli proprietari, di coloni e di mezzadri, i quali, per quanto intravvedano l'importanza del problema alimentare, non sanno prospettarne la soluzione. Questa soluzione a sua volta, essendo strettamente legata col sistema di conduzione col patto colonico, con l'uso dei concentrati, richiede una preparazione che non si può improvvisare. Il problema poi dell'alimentazione sarà facilitato in sommo grado dalla possibilità di avere avunque acqua per l'irrigazione.

Salutiamo quindi con vivo compiacimento i Consorzi d'irrigazione che sono sorti in Provincia a merito della Cattedra e del Consorzio Ledra - Tagliamento ed auspichiamo al sorgere di nuovi. Non dimentichiamoci che gran parte dei terreni friulani domandano acqua con viva insistenza, acqua per i prati irrigui e per le marcite, acqua che deve considerarsi come mezzo potente per accrescere la produzione agraria, in modo assoluto poi abbisognano di acqua i terreni di bonifica.

Progresso agricolo e sviluppo zootecnico

Dobbiamo fissare bene in mente che il progresso dell'agricoltura è strettamente legato ad un maggior sviluppo dell'industria zootecnica e che il più grande ostacolo al suo sviluppo sta nella nostra deficente produzione foraggera.

Non è azzardato affermare che con l'intensificazione culturale dei soli prati artificiali e naturali tutt'ora esistenti, si potrebbe ottenere almeno un terzo di fieno di più e passare così dalla odierna media generale di circa 37 quintali a quella di 50 quintali. E' tanto maggior potrebbe diventare la complessiva produzione di fieno se, ovunque è possibile, venissero eliminate le superfici investite a prati naturali per guadagnarle ai prati artificiali, assai più redditivi e che permettono di accumulare nel terreno una grande riserva di fertilità utile alle colture in rotazione, in particolare di quella del grano.

Il programma di una alta produzione foraggera, non deve limitarsi solo a ciò: è anche agli erbai che l'agricoltura deve chiedere un grande aiuto, agli erbai che invece hanno ancora una scarsa diffusione. E sì che gli erbai sono capaci di elevati e provvidenziali raccolti di foraggio, da non sapersi spiegare come non si sieno ancora largamente estesi in ogni plaga. L'agricoltore il quale pensa e crede di mantenere il suo bestiame soltanto ed esclusivamente col prodotto del prato naturale e artificiale da vicenda, fa male i propri conti.

* * *

Ne deriva quindi dopo quanto detto, che è di somma importanza mettere lo agricoltore in condizioni da compiere annualmente il bilancio tra le risorse foraggere ed i bisogni della stalla, fare adeguare la superficie foraggera alle esigenze dei maggiori redditi da conseguirsi dal bestiame senza nuocere, anzi intensificando le altre colture e per ridurre al minimo l'acquisto dei concentrati, l'uso dei quali, deve venire giudiziosamente incanalato per ovvie ragioni d'ordine economico e fisiologico.

Il programma si concreta in atto tendendo ad aumentare la produttività del bestiame: l'alimentazione razionale ha lo scopo di valorizzare i risultati per tal guisa conseguiti, l'una e l'altra azione convergono verso una finalità unica: ridurre il costo di produzione. Il concorso d'alimentazione, siamo lieti di constatarlo, è pienamente riuscito, perchè appunto ha lumeggiato efficacemente questo lato importantissimo del nostro problema zootecnico. Occorre perciò estendere ed intensificare l'opera di selezione in atto per eliminare gradatamente quei soggetti poco produttivi che nemmeno ripagano le scarse razioni che consumano, ed intensificare la propaganda alimentare. E quindi mi è grato di rivolgere a tutti i partecipanti al concorso la mia parola di elogio e quella di viva congratulazione ai premiati, ed un doveroso ringraziamento vada a quegli enti, ditte e persone, che hanno contribuito a facilitare il complesso compiuto dalla Cattedra.

Il lavoro da compiere

Il lavoro da compiere è notevole: le difficoltà da rimuovere saranno, ritiensi, molto maggiori sulla destra, anzichè sulla sinistra del Tagliamento, ma il programma è di una semplicità e di una chiarezza che non ammette diversioni: gli agricoltori già ne apprezzano l'importanza e questo ci fa ritenere che le buone tradizioni zootecniche della nostra Provincia, saranno gelosamente custodite. Come il Friuli ha fatto passi sicuri, decisivi, in fatto di selezione da essere citato ad esempio, lo mi auguro con tutta l'anima di agrario e di friulano, che non tarderà il momento in cui la nostra Provincia, anche in fatto di alimentazione bovina, potrà essere citata all'ordine del giorno e quindi conseguire quella produzione zootecnica, che assieme a quella granaria, concorrerà a rendere l'Italia nostra economicamente indipendente.

Questa deve essere la nostra ambita meta, questa è la meta del Duce che ci governa, e guida la Patria verso i suoi più alti destini».

(Vivi, calorosi, scroscianti applausi).

Il discorso del prof. Marchettano

Dopo il forte discorso del Presidente della Commissione Granaria, cav. Morelli de Rossi, che ieri pubblicammo, il prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prende la parola, avvertendo che ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli allevatori sulle norme del bando del Concorso zootecnico nazionale, pubblicato dalla Commissione Provinciale Granaria — qui come in tutta Italia — nel giorno del Natale di Roma, giuste le disposizioni delle superiori gerarchie.

Illustra quindi esaurientemente le principali disposizioni del decreto 7 febbraio 1930 - VIII di S. E. il Capo del Governo, mettendo in evidenza gli elementi in base ai quali sarà fatta la aggiudicazione dei cospicui premi stabiliti dal Decreto predetto.

Spetta ora agli allevatori — conchiude il prof. Marchettano — di saper approfittare delle ottime disposizioni del Governo per farsi onore e far onore alla Provincia alla quale appartengono, al nostro Friuli, che ha richiamato più volte, per la sua attività zootecnica l'attenzione delle altre Provincie italiane.

S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, nella relazione fatta ieri in Consiglio dei Ministri, ha affermato — come si leggeva sui giornali di oggi — che il Concorso Nazionale Zootecnico si apre sotto i più lieti auspici.

Prendiamo atto di queste confortanti dichiarazioni, e, da parte nostra, invoca l'oratore — impegniamoci di contribuire al successo, dimostrando come tutti che non siamo secondi ad altri nel seguire con passione e con fede la via che il Governo ci addita, che è la via della grandezza economica e politica dell'Italia.

(Il prof. Marchettano è salutato alla fine da nutriti rinnovati applausi).

La relazione del dott. Muratori

Prende poi la parola il dott. Muratori, che messa in rilievo tutta l'importanza tecnica ed economica del Concorso bandito da S. E. il Capo del Governo, constata che il criterio informatore ed i dettami del Concorso collima perfettamente colle direttive del programma zootecnico della Cattedra, perciò fa una esposizione di detto programma, mettendo in evidenza i risultati finora conseguiti e gli insegnamenti che ne sono derivati.

L'attività che si sviluppa in questo campo poggia sopra due fattori: la selezione e l'alimentazione. Il bestiame, oltre che un mezzo di lavorazione e di fertilizzazione del suolo, sta per diventare un elemento di reddito di primissimo ordine: in seguito alla diffusione della motocoltura la stalla si deve industrializzare e gli animali che non rendono devono gradatamente far posto a quelli dotati di maggiore capacità produttiva. Perciò al criterio morfologico che ha dominato fino ad ora il movimento zootecnico devesi aggiungere quello economico di importanza decisiva; all'empirismo l'indagine scientifica.

A questo punto il dott. Muratori illustra l'organizzazione all'uopo creata nei migliori centri d'allevamento del Friuli e le modalità d'applicazione del sistema selettivo sopra ricordato, basato sul controllo funzionale dei riproduttori e sul libro genealogico.

Se con la selezione si individualizzano i riproduttori migliori, occorre mettere questi ultimi nella condizione di offrire tutto ciò che possono dare mediante una alimentazione razionale completa. L'alimentazione costituisce anzi il collaudo della capacità produttiva degli animali ed un ausilio potente della selezione. Il dott. Muratori rileva le gravi lacune da colmare in questo campo ed espone i risultati di un concorso di alimentazione svoltosi nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo scorsi in seno alle organizzazione degli allevatori sopra bovine fresche di latte.

Fra i vari risultati di questo Concorso, il quale ha chiarito alcuni punti fondamentali per l'incremento zootecnico friulano, due meritano rilievo: la grande convenienza economica di una giudiziosa utilizzazione dei mangimi concentrati e la possibilità di meglio individuare le bovine suscettibili d'offrir i loro redditi alle condizioni più vantaggiose. Mentre infatti le migliori lattaie producono il litro di latte con circa 800 grammi di fieno, le ordinarie ne consumano Kg. 1.200: questo principio, comune a tutti i redditi del bestiame rurale, costituisce il punto di partenza per ridurre i costi di produzione ed aumentare il reddito del bestiame.

Le nostre stalle in genere rendono poco o non rendono affatto perchè vi abbondano ancora animali poco produttivi alimentati in modo insufficiente ed irrazionale. Occorre che gli agricoltori sentano e seguano i tempi per adattare tutto l'ordinamento aziendale verso una maggiore quantità di prodotti zootecnici intensificando in pari tempo le altre colture.

Il Paese paga un tributo oneroso all'estero, oltre un miliardo e mezzo di lire annue per approvigionarsi di carne e di altri prodotti zootecnici: perciò S. E. il Capo del Governo, con Concorso triennale zootecnico, integrando quello del grano, invita gli agricoltori ad imprimere ai sistemi di allevamento e di utilizzazione del bestiame un orientamento adatto a colmare questa grave lacuna della nostra bilancia commerciale ed a incrementare il reddito globale delle loro aziende.

Anche il discorso dell'egregio ispettore zootecnico, cav. Muratori, è salutato da scroscianti applausi, che si ripetono poi alla consegna dei premi agli agricoltori.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Giornata della "Croce Rossa Italiana,,

Per la ricorrenza della fondazione della Croce Rossa Italiana (15 giugno) anche quest'anno, come l'anno decorso, l'Associazione ha promosso la «Giornata della Croce Rossa» per raccogliere offerte in denaro, doni e nuove iscrizioni di soci, al fine di attuare il suo programma di assistenza ai tubercolotici ed all'infanzia, per sussidiare le Colonie estive e per altri scopi di pubblica assistenza.

Il Governo, da parte sua, ha dato l'alto appoggio alla benefica iniziativa, facendo obbligo a tutte le aziende tramviarie, di autotrasporti, di navigazione fluviale, lacuale, lagunare ed aerea ed alle imprese di pubblici spettacoli, di applicare nella giornata della Croce Rossa, sul prezzo dei biglietti, un aumento del cinque per cento a favore dell'Associazione.

Dal 1 giugno verranno distribuiti gratuitamente a tutte le industrie, banche, istituti di carattere civile e religioso, scuole, enti pubblici e privati, esercizi pubblici, società tramviarie e ferroviarie, cartelli artistici e ciò a scopo di reclame e propaganda e nelle giornate del 14 e 15 del detto mese verranno posti in vendita distintivi metallici comuni da vendersi a lire 2, distintivi metallici di lusso e segnalibri metallici di lusso a lire 5, ventagli, lapis e tagliacarte a lire 1, cartoline a 0,50, orologi di cartone con lancette metalliche movibili per segnare l'ora di apertura e chiusura dei negozi a lire 3, numero unico della rivista «Croce Rossa» con copertina allegorica riccamente illustrata ed intonata alla speciale giornata a lire 2.

Dei fondi ricavati, il 50 per cento verrà devoluto ai Comitati provinciali i quali così si troveranno maggiormente in grado di provvedere ai bisogni locali e di incoraggiare le opere di previdenza ed assistenza sociali.

Il nostro Comitato provinciale ha già diramata apposita circolare a tutti i signori podestà e delegati della Croce Rossa della Provincia, dando istruzioni ed emanando norme per la organizzazione della manifestazione che si ha ragione di ritenere riuscirà certamente proficua dati gli scopi altamente umanitari che si prefigge la massima istituzione assistenziale del Regno.

Il Convegno ex allievi D. Bosco a Gorizia

La presidenza dell'Unione ex allievi di don Bosco di Udine presi gli accordi opportuni con l'Unione ex allievi di Gorizia, ha stabilito di tenere colà presso il Convitto Salesiano S. Luigi il primo Convegno annuale degli ex allievi friulani, nella seconda domenica di maggio.

Con il presente comunicato la presidenza invita indistintamente tutti gli ex allievi della Provincia, tesserati e non tesserati, a inviare la propria adesione al presidente dell'Unione signor Ottavio Battaglia, via Savorgnana 14, entro venerdì 9 maggio.

Tanto gli ex allievi del Friuli occidentale che quelli del Friuli orientale si faranno un obbligo morale d'intervenire, poichè tale è il desiderio vivissimo dei superiori salesiani, i quali per l'occasione offriranno generosamente non solo l'ospitalità, ma anche l'agape fraterna.

La partenza s'intende sinora fissata per le ore 7.10 di domenica 11 maggio p. v. dalla stazione di Udine.

Orario e programma — Ore 9: Ricevimento degli ex allievi e vermouth d'onore — Ore 10: Messa solenne in onore del Beato (per gli ex allievi) — Ore 11.30 Adunanza nel teatrino per la discussione dell'ordine del giorno — Ore 13: Agape fraterna — Ore 15: Gruppo fotografico — Ore 16: Benedizione Eucaristica — Ore 17.30: Conferenza sul tema: «L'Apostolo dei tempi nuovi» — Ritorno ad Udine a propria comodità coi treni della sera (ore 17.20 19.01 20.55 22.54).

DIFESA ANTIAEREA

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Comando Difesa antiaerea Territoriale di Udine ci comunica:

Domenica, 4 maggio, istruzione per la 123. e 124. Batteria C. A. contro aerea. Adunata sul Piazzale del Castello alle ore 9.

LA PESCA DI BENEFICENZA A COLUGNA

Si stanno organizzando in Colugna per domenica 11 maggio, sagra del S. Cuore, dei grandi festeggiamenti ed una Pesca di Beneficenza a vantaggio della Sala del Ricreatorio. Promotori i giovani del Circolo cattolico. Al comitato hanno già cominciato a pervenire numerosi e bellissimi doni e fra gli altri una ricca corona da Rosario in madreperla, rilegata in oro, dono del S. Padre, un salottino completo in ciliegio, un altro in vimini e due biciclette.

Presto verrà pubblicato il programma dettagliato della festa.

LA FESTA DI S. MARCO IN CHIAVRIS

Domenica prossima 4 maggio nella parrocchia di Chiavris verrà celebrata la solennità di S. Marco. Anche quest'anno la simpatica festa sarà celebrata con la massima solennità.

Vi saranno solenni funzioni religiose e spettacoli popolari.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis 17 — In morte del signor Romolo Leonarduzzi: Coniugi Bonini L. 50.

Solenne processione votiva alla Basilica delle Grazie

Domenica avrà luogo la processione votiva della città di Udine alla Basilica delle Grazie per assolvere al voto fatto il giorno 20 gennaio del 1599 dal Magnifico Maggior Consiglio di Udine in ringraziamento alla Madonna per la liberazione del terribile flagello del colera.

Alla processione che partirà dalla Metropolitana alle 11 interverrà il Rev.mo Capitolo Metropolitano e i rappresentanti del Comune.

Nella Basilica verrà quindi cantata una Messa solenne alla quale parteciperanno S. E. Mons. Nogara Arcivescovo e l'illustrissimo Podestà.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORAFANI DI GUERRA — In morte cav. Angelo Pilosio: Ida Fabrizio Arena 25; Adriana e Vincenzo Presti 25; Enrico Pilosio 15.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. rag. Pilosio:

Somma precedente lire 175. anno versato lire 20: Pietro Mencacci, Magro Gino, Calvetti Narcisio, Montemerli Giuseppe, Rossi Alessandro, Zorattini Nicola, Ciardi Michele, Lesa Giovanni, Cotterli Francesco, Elio Bastianutti, Del Fabbro Giuseppe, Pasianotti Giuseppe, di Tarcento. Lire 10: Perino Giovanni, Lesa Egidio, Fabretto Giuseppe. Lire 5: Lenisa cav. Antonio, Banzi Secondo, Zoccolari Augusto, Sbuelz Arnaldo. Totale lire 455. La sottoscrizione continua.

Con le oblazioni raccolte verrà fatta una sola iscrizione nel Libro d'oro della Dante, la rimanente somma verrà elargita a scopo benefico.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

L'altro giorno si è riunito il Consiglio della Società Operaia Cattolica di M. S. sotto la presidenza del cav. prof. Selan. Tra le altre deliberazioni prese, fu approvato di dare ai soci vecchi bisognosi un aiuto materiale con speciali sussidi da distribuirsi specialmente nelle solennità di Pasqua e di Natale, in proporzione alle disponibilità della cassa.

CIRCOLO FAMILIARE

Domani sera, alle ore 21, nella sede del Circolo seguirà l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del bilancio e per la rinnovazione delle cariche sociali.

La Presidenza rivolge invito a tutti i soci di voler intervenire delegando in caso di impedimento altro socio a rappresentarli.

PER I PROPRIETARI DI CASE

Con una ordinanza di S. E. il Prefetto, è fatto obbligo ai proprietari di case del Comune, di denunciare all'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati, con sede in Piazza del Duomo 13, ed alla Prefettura, entro 48 ore, anche la avvenuta affittanza dei locali già denunciati come sfitti o vuoti.

ALLA MOSTRA DEL PITTORE PELLIS

Giornata di pieno movimento, quella di ieri. Oltre a numerosi visitatori «singoli», hanno popolato per qualche tempo le gentili allieve del R. Collegio Nazionale Uccellis, accompagnate dalle rispettive insegnanti; e un gruppo di studenti del Collegio di Toppo - Wassermann, guidati dall'egregio prof. Lovera.

Siamo lieti di annunciare un nuovo «venduto»: il grande quadro «La pace della sera», un quadro che non soltanto raffigura, ma suggerisce ed ispira la pace. E siamo anche lieti di aggiungere che il quadro resterà in Friuli, poichè l'acquirente è friulano.

Ricordiamo che la Mostra si chiude domenica, alle 22.

ONORIFICENZA

Il rag. Carlo Gozzi, capo dell'ufficio postale Vaglia e Risparmi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro Ospedali Civili di Cuneo, Colle di Val d'Elsa (Siena) ed erigendo Ospedale Civile di Cosenza;
Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;
Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

22 MAGGIO 1930 - VIII!

alle ore 20 (8 pom.)

nel piazzale interno del Palazzo Demaniale Via dell'Unità ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 28 Aprile 1930 - VIII.
Il Prefetto: F. MONTUORI

Conferenze e lezioni

Una Conferenza del prof. Arnaldi a Trieste
su Virgilio nella tradizione medioevale

Il concittadino prof. Francesco Arnaldi, dell'Università di Pisa, ha parlato a Trieste nell'Aula Magna dell'Ateneo, svolgendo con rara dottrina e acuta indagine un argomento interessante del ciclo vrigiliano: «Virgilio nella tradizione medioevale». Leggiamo nel «Piccolo» che il chiaro oratore ha fatto la storia delle fantasticherie medioevali sul poeta mantovano, sulla scorta di un libro che è ancor oggi, a quasi 60 anni di distanza, un capolavoro della filologia italiana. Si cominciò a sopravalutare in Virgilio l'erudito, con i canoni dell'estetica dualistica che portò assai lontano, e cioè a consolidare l'elemento rettorica. Il personaggio virgiliano che attivò maggiormente la fantsaia del medio evo fu Pallante. L'oratore avverte, a suo credere, che la leggenda non sia sorta per generazione spontanea. La leggenda medioevale ha voluto che il miracolo della morte fosse una giustificazione dell'immatura fine di Pallante. Ovidio stesso aveva tratto dall'«Eneide» lo spunto per un racconto sul giovane eroe.

Dopo la distinzione fra la tradizione letteraria e quella popolare, l'oratore fece notare che il Comparetti dimenticò tutto il lavoro esercitato sulla poesia virgiliana dalla scuola e dai lettori di Roma imperiale, e dimostrò che, senza riferimento al testo della poesia virgiliana, è da escludersi, in un ambiente popolare, la generazione spontanea della leggenda; comunque l'aspetto più curioso di essa fu quello di presentare Virgilio come mago, fin da quando il poeta viveva a Napoli.

La leggenda più diffusa è quella secondo cui Virgilio si sarebbe innamorato della figlia di un imperatore romano, e questa, per beffarsi di lui, gli propose di farlo tirare su di notte, in una cesta, fino alla finestra della sua camera. Il poeta accettò: ma la cesta si fermò a mezza strada e quando fu giorno, tutti i romani lo poterono vedere in quella incomoda posizione.

Il Virgilio medioevale apparì sapiente o mago, innamorato o profeta di Cristo; figura da rendere pensosi gli storici e i filologi. Talune deformazioni medioevali non sono che l'esagerazione di analoghe tendenze della mentalità degli antichi, che non ebbero la netta distinzione tra il mito e la storia.

Il prof. Arnaldi fu nettamente ascoltato dall'uditorio folto, fra cui abbiamo notato il prof. De Gobbis, i presidi De Regibus e Gentile, Ferdinando Pasini, il pittore Sofianopulo, l'avv. Vidali, il prof. Ballori per l'«Atene e Roma», il dottor Nodale, che si associarono all'applauso caloroso della folla alla fine della brillante conferenza.

* * *

Al prof. Arnaldi, che era stato presentato alla classe culturale di Trieste con lusinghieri articoli anche del «Popolo», le nostre vive congratulazioni.

Una friulana tiene conferenze a Palermo

Leggiamo ne «L'Ora» di Palermo un diffuso resoconto sulla conferenza tenuta in quel Circolo della stampa dalla dott. L. Astaldi nata Costantini, figlia dell'amico e collaboratore... ad intervalli Bepo, insegnante a Firenze. Di lei, così dice nel preambolo il giornale palermitano:

«La signora, gentile e colta, che ha parlato sabato scorso, per circa un'ora, al nostro Circolo della stampa, appare una di quelle creature che han saputo conservare nel loro spirito, agile e fresco, il raro dono della grazia e della coscienza, della dottrina e della semplicità, fuse insieme.

«La vivacità del temperamento, come si rivela nella rapida sintesi della sua critica, è temperata da una concezione serena ed equilibrata della vita e della poesia, come se sul vivace sale latino si disegnassero salde nervature di disciplina germanica.

«Questi due elementi, che sarebbero antitetici se non li amalgamasse una riconoscibile armonia italiana, che fa pensare a Firenze o a Venezia, si palesano sul suo sguardo, intento talvolta fino all'ingenuità, lontano tal'altra fino al sogno, e nel suo sorriso lieve e sottile, sì da sfiorare appena il richiamo dell'umorismo, senza coglierlo con insistenza o rivelarlo con banalità.

«E sono lo sguardo e il sorriso — il pubblico li seguì con intento raccoglimento deferente — le scorte più fedeli e più espressive della parola della signora Maria Luisa Astaldi; quelli che accompagnano nel ritmo sobrio e musicale della sua parola, le visioni centrali della sua idealità femminile, colta nel riflesso di giudizi sereni e di disamine attente sull'opera delle scrittrici americane».

E dopo avere dato un riassunto della conferenza, nella quale la gentile signora friulana parlò di molte letterate americane, conchiudendo con un «sobrio efficacissimo parallelo fra la letteratura delle americane e quella delle nostre scrittrici», il giornale prosegue:

«Il pubblico che gremiva la sala e che aveva seguito con interesse e raccoglimento la vivace rassegna, scoppiò in una lunga ovazione, congratulandosi e festeggiando la colta conferenziera.

«Nel salottino degl'intimi è offerto dal Circolo un vermouth in onore della signora Maria Luisa Astaldi, alla quale è giunto da ogni parte larghissimo omaggio di fiori, profumata cornice alla sua armonia spirituale».

Va ricordato, ai friulani, questa colta e gentile donna che onora la sua e nostra Terra.

TRASBORDO SULLA LINEA UDINE-CIVIDALE

La direzione della Società Veneta avverte che coi giorno 1 maggio sono cessati per i treni viaggiatori della linea Udine-Cividale il trasbordo al Ponte Torre e la limitazione di peso nel trasporto dei bagagli.

Conferenza del prof. Fabbrovich
All'Istituto Fascista di Cultura

All'Istituto fascista di Cultura, questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Vittorio Emanuele Fabbrovich del R. Liceo classico, parlerà sul tema: «Verso l'Impero: da Assab a Tripoli».

La conferenza sarà corredata da 80 proiezioni. L'ingresso è libero.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.85 — Londra 82.78 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.08 1/4 — Marco germanico 4.5560 — Scellino austriaco 2.69 1/4 — Consolidato 84.75.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 751.27 — Pressione al mare: 762.24 — Temperatura 12.4 — Umidità nell'aria 93 — Direzione vento: est, debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 14.8; minima 11.5 — Acqua caduta: mm. 15.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

VENERDI' 2 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa con «Romanticismo» di G. Rovetta.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.
PRAGA — Ore 19.30: «Il Re», fiaba musicale di Giordano e «Le preziose ridicole», opera comica di Lattuada.
BUDAPEST — Ore 19.30: «Nozze di carnevale», opera di E. Poldini.

SABATO 3 MAGGIO 1930

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera.
NAPOLI-ROMA — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo di Napoli o Concerto dallo Studio.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:
Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorni.
Domani, sabato, pranzo: Pasta al ragù - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.
Cena: Farfalline in brodo - Bistecche ai ferri - Contorni.

CRONACA MESTA

Funebri Perabò

Decesso in seguito ad un triste morbo incontrato in guerra moriva l'altro ieri il sig. Angelo Perabò di anni 34, lasciando nel dolore la giovane moglie con due teneri figli, parenti ed amici. Operaio che godeva molta stima per le ottime qualità era amato da tutti. I funerali seguirono ieri mattina partendo dal Civico Ospedale. Precedeva il mesto corteo la corona portata a mano: I parenti al caro Estinto. Sulla bara posava la corona della moglie con i figli. Il defunto fino al carro funebre fu portato a spalla dai compagni: Davide Driussi, Lorenzo Stella, Eugenio Calligaris e Cesare Giaiotti, i quali pure reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i famigliari, parenti, signore e signorine in gramaglie.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa del Pio Luogo, il corteo precedette al Camposanto.

Alla famiglia condoglianze.

FUNEBRI DEL FRATE

Ieri seguirono solenni onoranze funebri, tributate alla compianta signora Maria Pidutti in Del Frate.

Precedevano il corteo le seguenti corone, portate a mano: I conoscenti di Planis alla cara Maria — Famiglia Conti alla cara Estinta — Il fratello e famiglia. Sulla carrozza posava la corona del marito e dei figli.

Alla famiglia condoglianze.

Udinese truffata a Milano

A Milano fu arrestato l'ex brigadiere della Pubblica Sicurezza, Angelo Ronconi fu Camillo, della provincia di Aquila, già da vario tempo espulso dal Corpo per truffe e millantato credito.

Tra le persone da lui truffate, vi è la domestica Teresa Mella fu Giuseppe, che i giornali milanesi dicono di Udine.

Il Ronconi, dalla quale ha spillato un centinaio di lire promettendole valida assistenza — come «ufficiale di polizia» (così egli si spacciava) — in una vertenza della giovane con una famiglia presso la quale prima era stata a servizio.

Altri danari ebbe da questa famiglia, presso cui pure il Ronconi si presentò come ufficiale di polizia.

La Mella assicura di aver avuto relazioni con un figlio di famiglia e di essere stato poi messa alla porta dalla madre di costui, sebbene avesse avuto in un primo tempo, per far tacere il suo sdegno, promesse di riparazione.

El ciantòn de furlanie

MEPHISTO

El paròn di Mephisto, el clàn barbon prodigiòs che a Berlin i faseve guadagnà cincmilicincent liris taliànis par sere, al è disperàt, puarin.

Mephisto al mandave in brût di giugiulis i berlinès di un teatro di Varietàt parvie c'al jere bon di lei no solamentri i lumars che i siors dal pubblic e' segnavin cul' gès su la lavagne, ma nujemancul che lis oris e i minûs da l'orloi che i fasevin viodi. Lui po i zontave di spontanèe volontàt ance la date de zornade, el mès e l'an.

Robonis.

Ma bisugne tigni presint, furlàns, che Mephisto nol induvinave i lumars cu bati une zate partiare come che fasin ance i clavai in chesc' genars di zûcs ma adretture al bajave tantis voltis che coventavin par fassi capì!

Pa la qual si pò declarà che la bestie no lavorave cui pis ma cul zarviel.

L'altre sere Mephisto al jere un freguì gnarvòs e al rispuindeve di poco buine voe allis domandis che i fasevin. Di un moment a l'altri al pete un salt dal palcsenic, al ciape di sburide la puarte dal teatro e vie di corse.

El to paròn ti curave, ti dave di mangià pulidùt pulidùt, ti voleve ben; la balute dal zucar no manciave mai!... E inalore parcè lu astu tradìt?... Parcè bandonalu e mandalu forsi in miserie?

'O sint che el cian mi rispuint:

— Jò 'o tormentavi el miò zarviel par lui e se mi cocolave, se mi nudrive, se mi sprofumave, lu faseve nome par tornecont cul truc che ogni sere la me' fadie i meteve tal taculin cincmilcincent liris!... E jè clare che jò no podevi leà el miò cûr a la so esistenze par simpri...

«Oh! come che lu varès leàt vulintir el miò cûr a un puar uarb di ducidoi i voi e insegnai la strade!

«Oh! come 'o varès leàt vulintir el miò cûr a un puar pidimentàt e tirai la carozzute pa lis stradis dal mont!

«Ei, pan sec che chestis creaturis mi varessin ufiart in ricompense, al sarès stàt par me ben plui savorit de fulazze e lis lor clarèzzis e' saressin stadis par me plui amorosis ancimò des lecadis di mè puare mari cuan c'o jeri pitinin...».

Si fermè, Mephisto, al sossede, si le che el nàs, si fiche donge e 'o sint c'al continue:

— Senze tignimi simpre siaràt lontàn dal mont, cun duc' i guadàins che i puartavi donge, el miò paròn, no varessial dovût proviodimi ance une cizzute par passà el timp?... Si... E jò la mè cizzute la ài nasade in lontananze l'altre sere e 'o soi corùt vie cun jè triontant, finalmentri libar come i voi de l'ajar.

I rispuint:

— Mephisto, cà la zatute: tu às fat benòn.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

A Pasche e a Nadàl
al serèe ogni basoal.

VIAZ A VIGNESIE

Insumis, par butale in vace, Vignesie 'e jè fate come c'o spieghi cumò. Metin di jessi a Udin, in plazze Contarene donge la statue di Floreàn e che si vuoli là la di Venturin. Metin che fra i doi pipins 'e passi l'aghe. Fra lis statuis e' son quatri pàs, in un second di minût si rivarès.

A Vignesie, invessi, par vie da l'aghe bisugnarès prime passà sot el palaz de Comune, là jù in borc Sant Tomàs, s'ciavazzà par la dal Savorgnan, saludà el domo, tornà in plazze di chè altre bande, riverì a dis metros di distanze la statue sospirade, montà in cis'ciel par S. Bortolomio, calà jù de culine, rasentà el ciavai di Re Vitorio e finalmentri brincà, par une cuesse, la statue famose.

Indulà che si dimostre che par une ciaminade di miez minût si piart tre cuars d'ore. Vaben che a Vignesie al è el vaporeto ma a fuarze di avanti, adajo, mola e tira si staressigi invessi une ore bondante.

Pa la qual ciapadis lis misuris su la ciarte zirografiche cul metro e dopo vessi fat impressià un orloi di mar par no piardi la tramontane, avanti cul brun: la sperànze di rivà cheste volte in plazze San Marc 'e jere grande.

E' batevin lis undis, la int pa lis «calle» e' jere straordinarie parvie de zornade clare e plene di soreli. Come in t'une procession duc' e' lavin par chè bande istesse indulà che marciavin noaltris.

— Pre Nozent! Pre — 'o murmui spaventàt al predi. — Pre Nozent! Dio boninol Indulà lino a finile? Cà 'e devi jessi in viste qualchi dimostrazion!...

— Titute, anin Titute!... Si trate di int pacifiche!... No vioto ce mai se estasiade che àn duc' quanc'?

— Estasiade une pote! Cull no sint fevelà venezian ma duc' i lengàz da l'universo!... C'al sinti, pre Nozent, c'al sinti!... «An capès brisa! se abla spagnol! uetuel! i ninetti!... set aoli fil... la mula del zio pepi!... Botiful!... Che belle jurne gà... Jà cartofe'ni!... dio hanterino!» E venezian nuje!... Pre Nozent, acrabol, c'al sedi tornàt jù Attile flagellum dei, cu la so trupe?

— Anin po' vie, no stin a fà i frùz!... Vignesie 'e vif cui forestirs di dut el mont... Ma nocoo! 'e jè une industrie, benedet di Dio, come un'altre!... Po no sastu che vegnin fintremai di Meriche par viodi la citàt da l'aghe e regine da l'Adriatic?

Jò no capivi plui nuje. 'O sai nome che d'un moment a l'altri, senze bisugne di orloi di mar e senze misuris 'o rivin là c'o dovevin rivà. Pa la qual 'o ài capìt che a Vignesie, par là in t'un puest qualunque, baste metissi in code a la int che ciamine denant di noaltris e «sempre dritti» come che nus vevin dite i siors 'e matine.

Plazze San Marc! Incantesim segnàt da la man di Dio!

— Pre Nozent, pre Nozent!.. C'al ciali, c'al ciali!... Chest al è el paradis!...

— Silenzio e lassimi c'o pensi! — La mule oneste dal predi, palide, cu lis massells ben strentis e i voi sglonfs di lagrimis mi disevin che el puar vecio al veve l'anime e el cûr sotsore.

— Chè lì 'e jè la glesie di San Marc che domàn e' larin a viodi — mi spieghe. — Chest, el palaz ducàl... Vè lis colonis di Marc e Todaro... Tal mièz di lor, sot i doges di Vignesie, une specie di presidenz de republiche, si impiclavin i briganz e i sassins... Chè là vie 'e jè la isule di San Zorz... Cheste cà in bando cu la bale d'aur 'e jé la dogane e la glesie plui indaûr e jé chè de Salût...

A mi mi zirave el ciâf! Dutis chestis maravels, jar dopo misdì, cause la ploe, no lis vevi rimarcadis.

Mi sint lis giambis colà; el ciâf mi zire come une burele.... chest caà.... chei là vie... zire cà, zire là....

— Viostu la famose librarie?... Po anin po' Titute, anin perbaco!

— Masse robe in t'un grop, pre Nozent, masse robe!... El palaz reâl... el museo,... lo procuratie.... el ciampanili... Lis tre bandieris grandis come dis bleons che svintulavin ta l'ajar serèn de matine splendide mi àn inciocât dal dut. Par nò colà partiare mi pol su la bance di piere sot la loze dal ciampanili.

No fasevi che dì e tornà a dì: — Pre Nozent indulà sino? Indulà sino, pre Nozent?

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

Mammina - Gemona. — Prenda «La donna medico di casa», libro che dovrebbe trovarsi in tutte le buone famiglie.

Cittadino che protesta - Udine. — Non ha torto. Ci sono anche commedie senza... tesi matrimoniale. *Il zoc* di Ercole Carletti, *La morose di Carlo* di Giuseppe Marioni e *I purcinei* di Arturo Feruglio, rappresentano nobilissimi tentativi di elevare il teatro friulano. Le prime due — veri gioielli — hanno già avuto l'onore della ribalta; la terza invece non è stata ancora rappresentata.

Poeta - S. Daniele del Friuli. — I suoi versi non sono che una imitazione poco felice delle poesie di Emilio Nardini, il più schietto poeta umorista della letteratura friulana contemporanea.

Curioso - Cervignano. — Lei non conosce Meni Muse? Il «sior Meni benedet» del povero Lalele? Ma in che mondo vive, scusi?

Vico - Tarcento. — Un po' vecchiotta ma sempre ottima è l'«Antologia Targioni Tozzetti», edizione Giusti.

Montanaro - Latisana. — La servo subito. Le prealpi friulane forniscono ottime castagne. Prima della guerra si esportavano i marroni a Vienna per fare i marroni *glacès*. La castagna è un frutto capriccioso per eccellenza. Difatti il proverbio dice: «Chi ha ricci ha capricci». E tutte le castagne hanno i loro bravi ricci che le ricoprono.

Le castagne (senza ricci!) si mangiano in diversi modi: crude e cotte, fresche e secche. Sbucciate e secche si chiamano «straccaganasse» e sono usate specialmente dal mondo piccino.

Le castagne cotte si dividono in due gruppi: bollite nell'acqua ed arrostite; quelle bollite possono essere sbucciate o con la buccia.

A Udine si chiamano:

moncis le castagne sbucciate e bollite;
balotis quelle bollite con la buccia;
bueris le castagne arrostite.

D'importazione toscana è il castagnaccio, specie di polenta fatta con farina di castagne.

Il castagnaccio ha sapore nauseante ed odore graveolente per via dell'olio con il quale vengono spalmati gli stampi di cottura.

Gli alberi che fanno le castagne sono i castani. Però quando si dice che una ragazza ha i capelli castani non s'intende mica che abbia alberi in testa! (spiritoso, eh?)

Assai caratteristico è il profumo dei castagneti in fiore.

L'uso continuato delle castagne provoca una malattia noiosa: la flatuenza.

Prima della grande guerra le castagne crude si vendevano al mercato di Cividale a tre lire circa il quintale. Oggi con tre lire si arriva forse ad avere cinquanta castagne arroste.

La differenza tra i marroni e le castagne propriamente dette consiste nel fatto che due o tre castagne abitano un riccio solo, mentre invece il marrone ha un riccio tutto per sè.

I *marroni* sono anche usati in termini marinareschi. Quando un pescatore prende un granchio dice: «ho fatto marrone».

Ai confini della «piccola Patria», verso la Livenza, troverà il paese di Maron di Brugnera. A Mantova nacque Virgilio Marone. Ma questi sono maroni con una sola *r* e quindi di specie diversa dal principe delle castagne che ne ha due.

Castagna è anche un illustre comico del Varietè. Ma questo non c'entra.

E' soddisfatto?

Speranzosa - Spilimbergo. — La sua poesia è un gioiello. C'è quel «*mio ben, mio ben!*» in rima con «*sen*» che vale assai di più del milione del signor Bonaventura. Provi a mandarla all'«Amore illustrato». Chissà che *Speranzosa* non trovi marito!

Damina bionda - Udine. — Grazie della fotografia. Ma sa che lei è una bella figliola?

Nellina - Pordenone. — La donna è fatta per amare e, tanto nelle sue debolezze, quanto nei suoi sacrifici, è sempre l'amore che trionfa.

Amico fedele - Cividale. — Sognare di veder il sole a levarsi denota prosperità e buone nuove. Giuochi 45-49-70. Mi raccomando una discreta percentuale sulla vincita!

Arturo - Udine. — Cosa vuol farci! Meno male che la canzone è già un po' fuori di moda! Anch'io mi chiamo Arturo e quando gli amici canticchiano:

Arturo,
tesoruccio di mammà,
Arturo,
tu sei tutto castità...
Un uomo, certo, non sei tu
ma un fiorellino di virtù...

non faccio il muso duro. Del resto, è sempre meglio Arturo che, per esempio, aver nome Cornelio.

X Y - Tolmezzo. — Finalmente si è spiegato! Lei vuol fare uno studio sull'opera letteraria di Titute Lalele? La sua intenzione è forse un po' prematura. Il dottor Venanzio Vigolato mi ha regalato mesi or sono un buon mezzo quintale di manoscritti inediti del glorioso scomparso ed io, un pochettino alla volta, curerò la loro pubblicazione sulla «Patria».

Costantino Smaniotto ha ricavato dal famoso *Lunis* una graziosa commedia. Nel suo studio non deve mancare un cenno a questo lavoro.

Farusso

Bollettino Militare

FANTERIA — Antonetti Almiro, maggiore 1° Fanteria, è trasferito al Comando Corpo Armata di Udine quale ufficiale addetto — Zimmato Onofrio, primo capitano del 1° Fanteria, è trasferito al comando Corpo d'Armata di Udine, in qualità di ufficiale addetto — Tenente Buraggina Antonio del 54° Fanteria è promosso capitano ed è destinato al 2° Fanteria — Rinaldi Pietro di Rinaldo, maggiore di complemento, è trasferito alla Divisione militare di Udine — Sala Natale di Luigi, maggiore di complemento, è trasferito alla Divisione militare di Udine — Toso Giovanni di Antonio, maggiore di complemento, è trasferito alla Divisione militare di Udine — Tosolini Umberto di Romeo, maggiore di complemento, è trasferito alla Divisione militare di Udine — Tenenti di complemento che sono collocati in congedo assoluto ed inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo speciale: Pettoello Mario di Giorgio, classe 1885, distretto di Sacile - Venier Francesco di Antonio, classe 1885, distretto di Sacile — Sottotenente di complemento Colussi Gino Giovanni di Sebastiano, è trasferito al distretto di Udine — Sottotenente di complemento De Bedin Giovanni di Umberto, distretto di Sacile, è trasferito al distretto di Milano — Sottotenente di complemento Del Ponte Pietro di Antonio, dell'11° Bersaglieri, è trasferito al distretto di Udine — Sottotenente di complemento Duratti Silvio di Pietro, del 71° Fanteria, è trasferito al distretto di Sacile — Sottotenente di complemento Fontana Giuseppe di Berardo, dell'8° Alpini, è trasferito al distretto di Milano.

ARTIGLIERIA — Mostallino Tomaso, capitano 3° Pesante è trasferito al 10° Centro contraerei — Tenente di complemento Lanari Michele di Luigi, del distretto di Gorizia, è trasferito al distretto di Udine.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE — De Angelis Vittorio, capitano dell'Ospedale militare di Udine, è promosso maggiore — Zulian Edoardo di Giovanni, capitano di complemento del distretto di Sacile, è trasferito al distretto di Udine — Toderini Marco di Bartolomeo, maggiore della riserva del distretto di Padova, è trasferito al distretto di Udine — Spigolon Fausto di Luigi, tenente della riserva del distretto di Udine, è trasferito al distretto di Gorizia.

COMMISSARIATO — Quaglia Arrigo di Giovanni del distretto di Sacile, tenente di complemento di sussistenza, è trasferito al distretto di Udine.

CORPO SANITARIO — D'Argenio Ariberto di Michelangelo, tenente medico di complemento del distretto di Udine, è trasferito al distretto di Campobasso — Cecinato Cosimo di Angelo, sottotenente medico di complemento dell'11° Pesante campale, è trasferito al distretto di Taranto — Pinto Alessandro di Tommaso, sottotenente medico di complemento del 3° Pesante, è trasferito al distretto di Caserta — Giarrizzo Giuseppe di Salvatore, sottotenente medico di complemento del 3° Pesante, è trasferito al distretto di Messina — Simion Italo di Vincenzo, tenente colonnello medico di riserva, della direzione Sanità di Milano, è trasferito alla direzione Sanità di Udine — Venchiarutti Domenico di Vincenzo, capitano medico di riserva del distretto di Udine, è trasferito al distretto di Padova.

CORPO VETERINARIO — Marafon Modesto di Luigi, maggiore veterinario di riserva del distretto di Venezia, è trasferito al distretto di Udine.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

REALTA' ROMANZESCA

Come Luca Flocco ha ritrovato il figlio creduto morto

Abbiamo ieri pubblicato del miracoloso ritrovamento da parte del sig. Luca Flocco da Togliano di Cividale del figlio Valentino, che credeva morto da parecchi anni.

Sulla romanzesca avventura possiamo ora aggiungere i seguenti particolari:

Qualche anno prima della guerra il Luca Flocco col figlioletto Valentino emigrò in Croazia per cercarvi lavoro.

Padre e figlio si erano sistemati da tempo a Velika Gorica quando scoppiò la terribile bufera che doveva travolgere la intera Europa: la guerra.

Naturale conseguenza di questa fu l'internamento di tutti gli italiani residenti in Austria.

Anche il Lucca Flocco fu così internato in un campo di concentramento di Zaguria per ordine del Comando Austriaco.

L'affetto paterno provvide però a mettere al sicuro il piccolo Valentino (che aveva allora undici anni) dai disagi del campo di concentramento. E il piccolo fu affidato ad un contadino croato che lo accettò adibendolo alla custodia di una mandria di mucche.

I giorni passarono così. Un bel giorno avvenne che il piccolo Valentino mentre come di consueto custodiva la mandria delle mucche, alcune di queste, spaventate fuggirono per i prati, e invano il bimbo disperatamente le ricercò.

Il Valentino allora spaventato dai rimproveri e dalle probabili busse che avrebbe ricevuto al ritorno alla stalla prese una risoluzione energica: la fuga.

Vagò così per giorni e mesi ed anni procurandosi in qualche modo del cibo aiutando i contadini finchè trovò stabile lavoro presso un contadino croato.

Il padre intanto dal campo di concentramento, saputa la scomparsa del figlio, tormentò disperatamente le autorità austriache incitandole alle ricerche. Ma queste furono blandamente condotte. E come avrebbero potuto essere energiche in tempo di guerra contro l'Italia?

Terminò la guerra e il padre angosciato dopo altre inutili ricerche tornò in Italia denunciando al Comune di Torreano la scomparsa del figlio. Egli ormai lo credeva e lo piangeva per morto.

Passarono altri dodici anni e tutto sembrava già sepolto nel cuore del povero padre quando una lettera di un friulano residente in Croazia, tale Sigismondo Vidoni, annunciava al Flocco il ritrovamento del figlio perduto.

Com'era avvenuto il romanzesco fatto?

Il ragazzo fatto uomo continuò la sua peregrinazione finchè un giorno capitò a casa del Vidoni domandando lavoro.

Questi gli domandò chi fosse, ma il giovanotto, che tutto aveva scordato, perfino la lingua italiana imparata nelle nostre scuole, non seppe dir altro che egli era figlio di tale Luca Flocco.

Il Vidoni a questa risposta rimase di stucco. Egli amico intimo dello Stocco sapeva tutta l'angosciosa storia e l'improvvisa comparsa del giovane gli parve come un miracolo.

Telegrafò subito al Consolato e scrisse al padre.

Eccone la lettera:

«Carissimo amico, il tuo figlio che hai perduto quando ti trovavi in Croazia e che hai tanto cercato, si trova ora da me. Oggi l'ho annunciato al R. Console d'Italia in Zagabria e siamo d'accordo che resta da me sino alla tua risposta. Dunque rispondi subito. Egli non si ricorda più il proprio nome e non sa nulla. Solo sa che è nato in Italia e che è figlio di Luca Flocco. In attesa di una tua risposta ti saluta il tuo amico Sigismondo Vidoni».

Esperite le pratiche il giovanotto venne fatto partire per l'Italia e il Console di Zagabria provvide con un telegramma ad avvertire il padre dell'arrivo del figlio.

E ieri sera col treno proveniente da Trieste alle 23.45 Valentino Flocco arrivò a Udine.

Egli non conosceva nulla della lingua italiana e si diresse subito verso due militi mostrando loro un biglietto scritto in italiano dal Console di Zagabria dove vi era scritta la sua condizione.

Il padre intanto che aspettava il figlio all'uscita non vedendo nessuno che aveva sembianze di poter essere suo figlio entrò nella stazione cercandolo.

Un milite gli domandò: «Siete voi il Flocco?» e alla sua risposta affermativa, disse indicandogli un robusto e biondo giovanotto: «Beh! Quello è vostro figlio!»

La scena dell'incontro fu commoventissima. Baci abbracci che non terminavano più e lagrime d'affetto che rigavano il volto d'entrambi.

Finalmente si calmarono un pò e presero assieme la via di Togliano dove il padre risiede.

Ieri sera il Flocco si era ormai sistemato a casa, e aveva trovato modo di farsi capire dai compagni che gli hanno fatto molte feste.

Egli ha dichiarato che è felicissimo di aver ritrovato la famiglia, e che ora non intende più di abbandonare. Si dedicherà ai lavori dei campi, e si propone di mettersi a studiare la lingua per impararla al più presto.

Intanto a tutti quelli che l'avvicinano e che gli domandano qualcosa egli non risponde altro che: «Zivijo Italia!» (viva l'Italia).

ARRESTATO PER MANDATO DI CATTURA

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Murgio Silla fu Antonio di anni 30 da Cagliari. Il Murgio è colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Trieste dovendo rispondere di truffa ed appropriazione indebita.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

A sua domanda il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della modista Marcella Cozzi. Ha nominato giudice delegato l'avv. dott. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 19 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 detto, la chiusura del processo di verifica al 9 giugno.

Il passivo ammonta a lire 63.668,75, l'attivo a lire 38.212,10, il deficit a lire 24 mila e 456,65.

CORTE D' ASSISE

Un processo per violenza carnale

Stamane alla corte di Assise, a porte chiuse si è iniziato il processo contro certo Giacomo Venturini di Pietro di anni 48 da Artegna. Egli è accusato di violenza carnale nella persona della propria figlia Angela di anni 17, e di atti innominabili nella persona dell'altra sua figlia Maria di anni 20.

Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico, e la difesa l'avv. Castellana.

ASSOLTO ALLA CORTE D'APPELLO

Luigi De Piero, da Cordenons, condannato dal Tribunale di Udine per omicidio colposo, per avere investito con un carro certo Ferdinando Bidoli, è stato assolto dalla Corte d'Appello di Trieste.

CICLISMO

Gare omologate ed approvate

Il V. Commissario per il Friuli dell'U. V. I. signor Mario Quintavalle ci comunica che le gare Coppa Burini e Campionato friulano juniores sono state omologate rispettivamente come segue: Gardonio, Pozzocco e Driussi (Coppa al Club Stefanutti); Gardonio (proclamato campione), Barbiero ed Endrigo.

Gare approvate: 4 maggio G. P. Ursella, a Buia organizzato dal Club Stefanutti; 11 maggio: I. Popolarissima Esercenti, a Colugna organizzata dalla S. S. Friuli.

Richiama le società ad osservare il regolamento dell'U. V. I.

VOCI DEL PUBBLICO

Proposte per la Commissione del Civico Museo

Angeli dimenticati, sculture sepolte, pitture che sbadigliano la loro noia di cose che dormono sconosciute; di voi amo parlare.

Peniamo che ci sia in una radura al tempo della raccolta, un albero, affaticato per il peso dei suoi frutti.

Una mela, la più bella, è nascosta tra la massa verde, mentre le altre sorelle minori occhieggiano, s'abbassano e fanno mostra di sè nei rami più scoperti.

I raccoglitori s'avvicinano, ammirando i frutti più in vista; pochi osservano la mela nascosta; uno la indica, sicchè tutti la possano riguardare ed assaggiare.

Se ad esempio questa veridica storia molto s'adatta in taluni fatti nella vita, talvolta si ritorce, cambiando faccia, ed allora si vede che quella mela saporosa, invece d'esser nascosta, è bene in vita; ma nessuno le bada, perchè sembra cosa da poco.

Di ciò molto si rammaricherebbe Pomponio Amalteo, pittore friulano del '500, che in quell'epoca dipinse un S. Cristoforo sulla facciata esterna del palazzo Priuli sito in via Bellonì.

Tempo fa quell'affresco si guastava, ed allora, con i soliti utili provvedimenti, si pensò di ritoccarlo. I riparatori, persone d'ingegno, pensano che talvolta anche loro possono dipinger bene ed avviene quello che ognuno può aspettarsi: il lavoro è ampliato e corretto.

Ora noi proponiamo che il lavoro dell'Amalteo sia tolto da dove si trova per esser degnamente posto ed onorato nella Galleria Marangoni. Così solamente il frescante Pomponio può esser ricordato.

Il nostro pittore nacque in S. Vito al Tagliamento l'anno 1505 e lavorò indefessamente per ottantatre anni.

L'affresco del S. Cristoforo deve essere un'opera giovanile, sebbene la vigile storia faccia l'artista trentacinquenne all'epoca dell'esecuzione. Ad avvalorare questa tesi basti osservare come sia palese la influenza del Pordenone, mentre invece nei dipinti ad olio esistenti in Udine il barocchismo scientifico incomincia a pervaderli.

In quest'opera l'ampio scomparto è sapientemente diviso diagonalmente dalla figura: ad equilibrare la massa vuota dello spazio fra i piedi, sono posti, in direzione opposta, la cima dell'albero bastone ed il Divin Redentore. Si deve ammirare lo spiccato senso coloristico che immerge le due figure ed il paesaggio in un'atmosfera rosa tutta tizianesca.

Uomo versatile e coraggioso (condusse a nozze ben quattro donne) intagliatore ed architetto, egli ci lasciò delle opere dimenticate e non ammirate dalla gente di oggi.

* * *

E veniamo pure a parlare dei frutti risposti, e meglio di due targhe in pietra poste ai lati di un piccolo portone di vicolo Zorutti. L'una e l'altra formano un binomio indissolubile e stanno ad insegne di una casa di divertimento. Difatti, una rappresenta due suonatori, mentre l'altra un uomo che incontra una donna, riverente la saluta.

La fattura di queste formelle è pregevole, ed ha un sapore d'arcaismo che le rende attraenti.

Sebbene sulla porta, accanto al mascherone d'un viso femmineo, sia posta la data 1729, le due formelle risalgono ad un tardo rinascimentao reso paesano da qualche artista poco aggiornato con i progressi od i regressi artistici.

Con questi primi accenni intendo di aprire una rubrica non per innalzarmi a maestro o critico nella d'arte, ma solo per civico amore; rubrica nella quale verranno avvertiti una serie di cimelii, di ricordi, di pietre scolpite, di dipinti, nonchè un elenco di artisti friulani dimenticati, perchè quella tal Commissione testè insediata dall'ill.mo sig. Podestà e che sovraintende alle cose del Civico Museo possa aver sottomono una rubrica qualunque ed al caso provvedere.

R. E.

Deplorevole abbandono

Riceviamo:

Proprio così. Il bel Viale fuori porta Gemona, che l'ill.mo Podestà, con una sua deliberazione che riscosse il plauso di tuttala cittadinanza, volle intitolare al nome del nostro amato Principe Umberto, dal giorno delle sue nozze con Maria Josè del Belgio, si trova in condizioni deplorevolissime.

Provatevi a percorrere il tratto dal negozio della Cooperativa di Consumo al Caffè Simonitti e rileverete che le pietre del marciapiede sono spezzate, in taluni punti mancano; altre sono scommesse... senza contare che fra il binario del Tram urbano ed il marciapiede, lo spazio è talmente limitato, da costituire un serio e continuo pericolo per i pedoni e specie per i bambini.

Passate dal lato opposto e percorretelo dal negozio De Anna alla fonderia Broili: anche lungo quel tratto vi è il binario del Tram di San Daniele e la viabilità, per il pedone, riesce ancor più difficile.

Davanti alle abitazioni Stefanutti Gritti, Colautti, cav. Larocca ed ai magazzini Dell'Aglio, il selciato presenta delle buche profonde mezzo gomito; a tratti mancano i ciottoli, il terreno è accidentato di modo che occorrono dei veri giuochi di equilibrio, oppure dei continui zig-zag per camminare alle meno peggio.

Davanti al molino Coiutti poi, il ciclista, se si sposta o se rasenta le rotaie del Tram di San Daniele, può essere certo che la tombola del 15 agosto.... è garantita!

Quando piove, è letteralmente un disastro; basta trovarsi all'imbocco di Via Maniago.

I cittadini tutti possono constatare «de visu» se ciò che scriviamo abbia dell'esagerazione; ma poichè ci piace essere ragionevoli, diciamo — a mo' di conclusione — che comprendiamo benissimo come una sistemazione «radicale» del Viale Principe Umberto importi una spesa ingente, ma invochiamo almeno le riparazioni ai selciati laterali ed il riassetto più urgente in tutto il resto, diversamente il male si farà cronico ed allora occorrerà l'intervento energico del chirurgo con quella conseguente spesa che non potrà essere evitata.

Siamo certi però che l'Ill.mo sig. Podestà, che ascolta sempre — quando siano fondati — i lagni dei suoi amministrati, vorrà riparare ai lamentati guai con la consueta e lodevolissima sollecitudine.

GIUSPAS

Ad ognuno il suo!

L'egregio avv. Turco si scrive la seguente:

«Preg. Sig. Direttore,

Il suo resocontista giudiziario — per solito diligente e solerte — ha pubblicato nella cronaca di ieri che difensore della «famosa» Maria Del Zotto, per un processo, e di tale Faidetti Giovanni, per l'altro, era l'avv. Turco.

La presente per assicurarla che la notizia così data è assolutamente non rispondente a verità, e ciò perchè... il merito vada a chi spetta, ed anche perchè non sia richiamato sul mio modestissimo nome, in maniera eccessiva, la simpatica curiosità... dell'Agente delle Imposte.

Scusi e grazie. — Dev.mo avv. Vittorio Turco».

Nel pomeriggio di ieri, confortata dalla Benedizione del Santo Padre, è spirata

Angela Bernardis Zilli

Con immenso dolore annunciano il marito Basilio, le figlie Maria col marito Mario Bolgeri e la piccola Fiorella, Jolanda, il figlio rag. Giuseppe ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo da via Valeggio 9.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti vorranno in qualsiasi modo onorare la cara Estinta. Uno speciale ringraziamento alle signore Savina Balli ed Ersilia Bressan per l'assistenza costante ed affettuosa prodigata alla cara Estinta.

Udine, li 2 maggio 1930.

Ultime di Cronaca Cittadina

Come si entra nella Milizia della Carità

La vestizione di dieci nuove "Ancelle" a S. Spirio

La milizia silenziosa ed operante della carità, che la Chiesa ha allevato e che raccoglie e guida sotto le sue ali protettrici, si è accresciuta oggi di altre dieci fedeli « Ancelle », che nella raccolta ed austera — non senza però una sobria intonazione di buon gusto — Chiesa di S. Spirito, hanno indossato il vestito nero delle « Ancelle della Carità », simbolo della penitenza e del sacrificio, che saranno d'ora innanzi i due soli ed unici scopi della loro vita. Ogni giorno questo oscuro, ma luminoso esercito di umili Ancelle, dedite tutte al sollievo dei dolori e delle pene dell'umanità, accoglie nei suoi ranghi nuove reclute che vanno negli ospedali, negli asili, negli Istituti di assistenza a portare il loro sorriso di luce e la loro opera confortatrice e risanatrice.

La vestizione

Le regole dell'Ordine delle « Ancelle della Carità » sono severe; tanto severe quanto alta e nobile è la missione a cui queste suore dedicano la loro esistenza. Ma nonostante la severità di queste regole, ogni giorno la milizia della carità aumenta, perchè ogni giorno vi sono generose e fiorenti giovinezze che sono disposte a votarsi ai grandi sacrifici che l'altruistico scopo dell'Ordine richiede.

Dal 1840 circa, cioè da quando la fondatrice dell'Istituzione, Suor Maria Crocefissa De Rosa, ha dettato nella Casa madre di Brescia la regola di questo mirabile Ordine, le schiere delle « Ancelle della Carità » sono andate sempre più infoltendosi. Oggi circa tremila suore dipendono dalla Casa, e sono esse sparse in centinaia di ospedali, di ospizi dell'Italia ed anche dell'estero.

Le dieci nuove suore che stamane sono entrate ufficialmente nell'Ordine, hanno compiuto il primo passo nella regola, poichè la vestizione è l'inizio vero della loro professione monacale. Esse poi dopo due anni di permanenza faranno la professione temporanea, quindi, dopo sei anni, la professione perpetua. D'allora in poi l'Ordine diventerà la loro casa e la ragione della loro esistenza.

La cerimonia della vestizione e cioè del passaggio dalla vita, diciamo così per intenderci, borghese », allo stato monacale, è la più semplice, ma è anche nel rituale, forse, la più suggestiva. Certo essa è molto commovente.

La vestizione delle nuove dieci suore avvenne stamani nella Chiesa di S. Spirito, alle ore 7.30 circa.

Un commosso e raccolto pubblico assisteva ad essa, nel semplice ed austero tempio. Tutte le sorelle libere dalle mansioni che occupano la loro faticosa giornata, assistevano alla cerimonia dietro le grandi grate dell'altare maggiore.

All'ingresso del celebrante, che per l'occasione era S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, è stato salutato dal « Sacerdos et Pontifex », eseguito sull'armonium della Chiesa. Il celebrante, vestito dai piviale bianco ed assistito da don Alceste Saccavino, bibliotecario della Curia arcivescobile e da don Paolino Urtovic, parroco di S. Giorgio, si è inginocchiato ai piedi dell'altare ed ha intonato il « Veni, Creator spiritus ». Terminato il canto, mentre l'armonium continuava a mandare sotto le volte del tempio le dolci note di alcuni mottetti, S. E. l'Arcivescovo andò ad assidersi sul trono, mentre le dieci aspiranti, vestite con dei candidi e bellissimi vestiti bianchi, e con in testa una corona di fiori, si genuflettevano ai piedi del Presule.

Il mistico colloquio

S. E. l'Arcivescovo — allorchè l'armonium si fu taciuto, ed un alto e solenne silenzio si sparse nella Chiesa — con voce ferma iniziò il « colloquio della vestizione ». A lui, per tutte, rispose una delle aspiranti.

— Cosa desiderate, figlie? — chiese l'illustre Presule.

E la voce di una delle dieci aspiranti, rispose, con una trepidazione e commozione mal contenute:

— Di essere accolte nel santo Istituto delle « Ancelle della carità » ed umilmente ne imploriamo la grazia...

— Figlie mie, l'impresa di una « Ancella della carità », è ardua assai e temerei che fosse maggiore che voi non pensiate. La « Ancella della carità » deve costantemente praticare due uffici corrispondenti a due stati di vita assai differenti. Ella abbraccia l'ufficio di Marta e simultaneamente quello di Maria. Voglio che l'« Ancella della carità » con lo spirito deve essere sepolta con Gesù Cristo in Dio e coll'opera sempre intenta al soccorso del prossimo bisognoso...

Così, su questo tono, procede il mistico colloquio del celebrante, che mette in guardia l'aspirante sulle gravi difficoltà che richiede il passo che sta per compiere.

Mentre l'aspirante, con umile rassegnazione, esprime tutto il fermo e deciso volere di entrare nella santa e dura milizia del sacrificio.

Terminato il colloquio, vengono portati, in due grandi ceste, gli abiti monacali che S. E. l'Arcivescovo benedice, con la formula di rito e che poi distribuisce ad uno ad uno a ciascuna aspirante, mentre l'armonium intona il « Laetatus ».

Le professe, quindi, si ritirano, mentre il clero celebrante rimane all'altare per una breve preghiera.

Dopo breve tempo le dieci nuove « Ancelle » rientrano. Sono completamente vestite di nero; solo una nota candida viene data dal soggolo bianco e dalla corona di fiori che portano sul capo. Esse ritornano all'altare e si pongono lungo la balaustra, raccogliendosi in fervorosa preghiera, mentre il clero si ritira per prepararsi alla Messa.

La cerimonia della vestizione è così ufficialmente terminata. Sotto le insegne della Carità si sono schierati oggi, nella nostra Chiesa di S. Spirito, altri dieci nobili cuori.

Le altre cerimonie

Verso le ore 9 ebbe inizio la Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, assistito da Mons. Vidoni, Decano del Duomo, da don Baldassi, Segretario particolare e da don Colussi, Prefetto generale del Seminario. Dirigeva la cerimonia il cav. don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile.

Anche alla Messa ed al seguente « Te Deum » assistette molta folla e diverse Ancelle.

Al Vangelo, S. E. Mons. Arcivescovo parlò con brevità ma con alta ed ispirata parola, ricordando alle nuove Ancelle i gravi compiti e la difficile missione che esse si sono assunte nella vita. Compiti e missione di carattere prettamente muliebre e che rappresentano la sublimazione delle virtù femminili, le quali devono essere tutte tese agli scopi per cui la donna fu creata.

Il felice sermone di S. E. Mons. Nogara fu ascoltato con viva commozione dalle nuove professe e da tutti i presenti.

Terminata la Messa, i sacerdoti celebrarono il « Te Deum » e S. E. l'Arcivescovo impartì la benedizione eucaristica.

Alla fine di questa ultima cerimonia, durante la quale vennero eseguiti vari motivi liturgici, mentre veniva intonato il «Domine salvum fac», S. E. benediva i presenti e seguito quindi dai sacerdoti si ritirava.

Le nuove Ancelle, terminata la preghiera di ringraziamento, discendevano dalla balaustra ed entravano, vestite col loro saio monacale, nella nuova Casa e quindi nella nuova esistenza, votate per sempre al più alti sacrifici, sorrette dalla luce sfolgorante della fede.

La Nazionale a Udine

Sembra assicurato quasi in definitiva che l'annunciato allenamento della Nazionale italiana di calcio nella nostra città, abbia ad aver luogo lunedì o martedì prossimo della ventura settimana al campo polisportivo Moretti.

La Nazionale avrà eventualmente per allenatori i baldi atleti del dott. Rolatti il quale tanto si è prestato per ospitare gli azzurri che dovranno recarsi a Budapes a difendere i colori d'Italia.

Riduzioni ferroviarie per Venezia

VENEZIA, 2. — A cominciare da venerdì tutte le stazioni del Regno emetteranno speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia ridotti del 50 per cento con validità di giorni 8 se rilasciati dalle stazioni del Veneto, di giorni 15 se rilasciati dalle altre stazioni del Regno.

La direzione delle Ferrovie ha disposto che la timbratura che deve essere apposta ai biglietti perchè siano valevoli per il ritorno, deve essere applicata esclusivamente presso la sede dell'Esposizione e non più presso le agenzie di viaggio delle stazioni ferroviarie come avveniva in passato.

SAN DANIELE

Un arresto ed una denuncia

Proseguendo le indagini relative al furto della bicicletta, avvenuto domenica scorsa a Comerzo di Maiano, per il quale furto è già in gattabuia certo Gius. De Monte da Muris di Ragogna, i nostri Reali Carabinieri hanno potuto accertare che vi erano due complici nel furto stesso e li ha potuti individuare nelle persone di G. B. De Monte fu Domenico di anni 24 e Adamo Candusso fu G. B. di anni 38, entrambi da Muris. Il primo è stato già arrestato, mentre il secondo, resosi uccel di bosco, è stato denunciato a piede libero.

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

Ancora sulla ferrovia della Val Degano

Abbiamo già da qualche giorno sullo scrittoio questo scritto polemico sulla dibattuta questione della Ferrovia nella Val Degano; ma ci è stato impossibile darvi corso. D'altronde avevamo già considerato chiusa la discussione con l'ultimo articolo pubblicato in proposito, anche perchè riteniamo, generalmente, che le polemiche approdino a un bel nulla. Comunque, diamo posto, in ritardo, anche al seguente, per deferenza verso il nostro egregio collaboratore.

Inutile soggiungere che noi, per parte nostra, rimaniamo affatto estranei alla questione, vivendo lontano dai luoghi.

Pensavamo proprio di non dover più ritornare sull'argomento; ma confessiamo che ci siamo sbagliati.

«Omne trinum est perfectum»... Scriveremo dunque anche il terzo articolo, ma aggiungeremo subito che se desideriamo essere perfetti non vorremo però andar oltre la perfezione. E non ci ripeteremo.

Non ci ripeteremo anche perchè nei due precedenti articoli ci sembra di esserci espressi con sufficiente chiarezza e d'aver già in precedenza risposto anche a talune obiezioni che ci sono state fatte successivamente e che ci vengono mosse pure dal cav. Giuseppe Micoli nel suo ultimo articolo sul «Giornale del Friuli».

Già rispondemmo perfino alla «fiorentina» ed al malfamato «ronzino», osservando che la vera saggezza, secondo il nostro modestissimo pensiero, non risiede nell'usare sempre e dovunque dei mezzi più moderni, ma bensì nel commisurare i mezzi al fine.

Ma poichè il cav. Micoli disse di aver dovuto accennare alle nostre considerazioni perchè ne avremmo detto una di troppo grossa, allora misuriamone pure la circonferenza.

Dicemmo dunque che una trasformazione dell'attuale ferrovia a scartamento ridotto in altra a scartamento normale non sarebbe quella che creerebbe un maggior numero di viaggiatori nè aumenterebbe il quantitativo di merci da trasportare. Non abbiamo detto che i viaggiatori lungo la Val Degano saranno sempre come al presente, nè dicemmo il quantitativo di merci che verrà trasportato rimarrà sempre quello. L'intensificazione del traffico seguirà nella Val Degano come dappertutto; ma bisognerà dar tempo al tempo e saper giudicare i momenti, tanto più che l'attuale ferrovia potrebbe benissimo trasportare viaggiatori e merci in misura per lo meno doppia dell'attuale; quindi non si può dire manchi un certo margine.

Abbiamo detto, invece, che non sarà l'eventuale trasformazione dello scartamento d'una ferrovia quello che creerà un maggior quantitativo di merci da trasportare. E confermiamo.

L'egregio nostro contraddittore scrive: « Per le merci, il grosso dei trasporti è presentemente formato dal legname, che non può pel momento aumentare, *ma è anzi probabile che per qualche anno diminuisca*, perchè i nostri boschi hanno realmente bisogno di un periodo di riposo. Questo periodo non sarà eterno e dopo qualche anno entreremo nel periodo di maggior utilizzazione, *preparato dalla intensificata opera del Regime per migliorare la silvicoltura* ».

Come si può constatare, la dipendenza dell'aumento del quantitativo di legname da una trasformazione dell'attuale ferrovia è così evidente che non occorrono altre delucidazioni...

E se quella nostra affermazione era la più grossa che avevamo detto, ci si faccia grazia delle altre.

Nè si può dire, inoltre, che sia proprio il trasbordo di Villa Santina quello che tien lontano i villeggianti. Anche questo problema è ben più complesso, pensiamo, e per ben poco legato ad una trasformazione di scartamento.

* * *

Dopo il nostro secondo articolo è venuto l'importante discorso del Ministro delle Comunicazioni, nel quale fra l'altro è detto:

«Non più nuove ferrovie, non più nuove opere su ferrovie esistenti, che non corrispondano a bisogni concreti. Quando non sussiste la sicura convenienza economica, s'impone l'accertamento scrupoloso di reali vantaggi d'indole generale, prima di decidere importanti lavori ».

Sbaglieremo, forse, ma ci sembra non sarebbe una questione secondaria quella di vedere prima di tutto presso il Ministero delle Comunicazioni, dopo le dichiarazioni surriportate, se «oggigiorno» si riconosce sussistere, per la trasformazione in questione, ragioni economiche o reali vantaggi d'indole generale sufficienti da convincere, in linea di massima, a consentirne il finanziamento. Perchè se si dovessero spendere altre 300 mila lire — come nel già non archiviato progetto Comeglians - Sappada — per poi sentirsi rispondere che le ragioni economiche od i vantaggi d'indole generale non sussistono, ovvero non sono sufficientemente pressanti, ci sembra verrebbe di nuovo commesso il non mai abbastanza condannato peccato mortale cui accennava il signor Ego nel suo primo articolo. Saremmo quindi recidivi. E quando si pensi che nella Val Degano c'è ancora qualche Comune senz'acqua potabile e senza scuole, tanto che per avere dell'acqua bevibile la si deve mandare a prendere nei non tanto vicini paesi, come nei non tanto vicini paesi bisogna mandare i piccoli studenti, crederemmo che prima di chiedere di fare di queste spese si dovrebbe rifletterci.

Ma c'è dell'altro.

Il Ministero delle Comunicazioni interessò a suo tempo il Consiglio Provinciale dell'Economia a segnalargli, nei riguardi della nostra Provincia, quelle nuove linee che per la loro importanza economica meritino particolare esame da parte della Commissione speciale istituita con R. Decreto 4 luglio 1929. La riunione ebbe luogo il 13 settembre scorso e giacchè il cav. Micoli — nostro contradditore — rappresentava il Comune di Villa Santina, non vorremmo essere indiscreti e domandare come mai egli, assertore della «normale» Villa Santina - Comeglians, non ne abbia fatta risaltare la convenienza economica od i vantaggi d'indole generale e non l'abbia fatta includere fra le opere da segnalare al Ministero.

Forse si dirà che non si tratta di una nuova ferrovia ma di una sua trasformazione, ma quando il nostro contraddittore parla di contributi, egli si richiama a contributi di costruzione ed esercizio di nuova ferrovia, e noi seguimmo il medesimo concetto. Ovvero le pressanti ragioni economiche di questa trasformazione sorsero e si videro solamente dopo il 13 settembre 1929?... Confessiamo che non comprendiamo.

* * *

Nel migliore dei casi, ad ogni modo riteniamo che l'espletamento della pratica, come si dice in linguaggio burocratico, richiederà degli anni e giacchè inguaribilmente ci teniamo al concreto ed al possibile, penseremo che non sarebbe male di considerare «intanto» il caso di una cessione, se questa soluzione dovesse risultare economicamente più conveniente.

Ma non vogliamo chiudere questa terza ed ultima piccola fatica senza confessare che ci è particolarmente piaciuta la chiusa dell'articolo del cortese nostro contraddittore, il quale così concluse:

« Quando lo Stato, dopo chiesta la sovvenzione, l'avrà negata oppure l'avrà accordata in misura insufficiente;

« quando i Comuni interessati si rifiuteranno d'integrare la sovvenzione nella misura del possibile;

« quando le risultanze di un progetto di massima o definitivo faranno emergere che la trasformazione a scartamento normale incontrerà difficoltà tecniche insormontabili, o comunque una spesa superiore a qualsiasi previsione, allora potrò avvicinarmi alle idee espresse dal signor Saib ».

Comeglians, 26 aprile.

Tante grazie!

SAIB

FORNI AVOLTRI

Il programma per il cinquantenario della latteria Sociale

Domenica 4 maggio a Collina verrà celebrato con grandi festeggiamenti in cinquantenario della Latteria Sociale, la prima che venne fondata nel Friuli.

Ecco il programma della celebrazione:

Ore 9: S. Messa nella Chiesa di S. Michele — ore 10: Ricevimento delle Autorità nel locale scolastico e vermouth d'onore.

Ore 10.30: Visita ai locali della Latteria e discorsi del prof. cav. Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura e del dott. Braidot, Ispettore del Caseificio.

Durante la giornata la banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

Interverranno molte autorità politiche e agricole della provincia.

Coloro che intendessero partecipare al pranzo sociale che avrà luogo in Collina sono pregati di far pervenire la loro adesione accompagnata dalla quota di lire 10 al Presidente della Latteria entro il 2 maggio p. v.

La prima Latteria nel Friuli

Sulla latteria di Collina che fu la prima in Friuli si hanno i seguenti cenni storici:

Verso il 1878 i capifamiglia di Collina, tutti piccoli proprietari di bestiame, sentirono il bisogno di unirsi in società per la lavorazione del latte.

Non esistendo alcuna latteria in Carnia ne in Friuli, dovettero ricorrere alla Latteria di S. Stefano di Cadore per uno statuto. Quindi fecero la prova della lavorazione in comune in una vecchia casa e vedendo che tutto andava bene nel 1880 si accinsero a fabbricare un locale nuovo a apposito: immaginarsi con quali difficoltà a quei tempi e coi cattivi sentieri di allora in un paesetto di alta montagna.

La spesa venne sostenuta complessivamente dai proprietari in proporzione del numero delle vacche. Ad animare la fondazione della latteria e a dirigere l'azienda per diversi anni è stato il Maestro elementare di Collina sig. Caneva Eugenio. Primi ad imitare l'esempio di Collina furono i paesi di Mione di Forni Avoltri e di Sedilis; poi le latterie si propagarono rapidamente per tutta la Carnia e più tardi per tutto il Friuli, sempre in seguito alla prima iniziativa dei Collinesi, che vanno orgogliosi che questa industria nella nostra provincia sia partita dalle falde del Coglians. La latteria di Collina possiede tre medaglie per la speciale confezione di burro e formaggio: a) medaglia di bronzo ottenuta all'esposizione provinciale di Udine nel 1883 — b) medaglia d'argento ottenuta ad altra esposizione di latticini a Udine (offerta dalla Camera di Commercio ed arti di Udine — c) medaglia di oro ottenuta alla mostra bovini e latticini in Ovaro nel 1907 (offerta dalla Banca Carnica).

Attualmente la latteria non esporta i suoi generi perchè, essendo cresciuta di molto la popolazione, questi sono appena sufficenti per i bisogni locali.

L'anno venturo la latteria di Collina spera di trasportare la sua azienda anche sulla Malga Moraretto che ha acquistato da poco e allora la produzione prenderà certamente un maggiore sviluppo.

PRATO CARNICO

Assemblea del Fascio

Presieduta dal rag. Colledan è seguita l'assemblea del Fascio.

Il sig. Colledan, che si è intrattenuto affabilmente con le autorità locali, ha pronunciato un vibrante discorso. Il neo Segretario politico sig. D'Agaro ha poi fatto un'ampia relazione, trattando anche i vari problemi locali. Sull'istituzione Balilla ha poi parlato il maestro Bua.

L'assemblea si è sciolta tra vivo entusiasmo, inviando telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. Turati ed al Segretario Federale.

OVARO

Emigrante morto all'estero vittima del lavoro

E' giunta notizia dalla Francia che il giovane Romano Riccardo di Liariis che colà aveva emigrato per ragioni di lavoro, ha trovato la morte in un bosco, causa la rottura d'una corda della teleferica.

La triste nuova ha prodotto in paese grande dolore, perchè il Romano era un giovane a modo, da tutti rispettato ed amato. Si sapeva che fra non molto doveva sposarsi, anzi aveva a tal scopo preparato anche la casa, invece!... E' ben triste la vita!

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto il viaggiatore di commercio Dionisio Zanier di Martino di anni 28, colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Trieste.

CLEULIS

Apertura dell'Asilo Infatile

Col primo maggio anche in questo minuscolo paese verrà aperto l'Asilo Infantile. Un'ampia ed ariosa aula raccoglie i nostri bimbi togliendoli ai pericoli della strada; uno spazioso cortile vedrà i loro giuochi infantili, e sarà testimonio de la loro chiassosa allegria.

TOLMEZZO

Stato Civile

Nel mese scorso si è verificato nel Comune il seguente movimento demografico: nati vivi 15 — morti: Margherita Della Pietra di anni 44, casalinga, Rocco Virginia d'anni 28, casalinga; Min Maria d'anni 59 casalinga; Piutti Maria di giorni 15; Cargnelutti Luigia di anni 74 casalinga; Laipane Paola maritata Pojani di anni 40 civile; Picottini Oliva d'anni 35, casalinga.

Matrimoni: Allegro Vuan bracciante, con Attilia Zamola casalinga.

RIVIGNANO

La visita di S. E. Mori

Ricevuto dal Commissario Prefettizio sig. Giovanni Coliavini, per il Podestà essente, dal Segretario Politico sig. G. B. Viola e dal Segretario Comunale cav. Adolfo Limena, S. E. Mori, accompagnato dal comm. Caroncini, fu in visita presso il nostro Comune dove si svolse un lungo colloquio sugli interessi generali del Comune stesso e particolarmente sulla bonifica.

La visita dell'eminente Uomo produsse ottima impressione.

MARTIGNACCO

Lezioni di agraria

Per ottemperare al desiderio della Segreteria del Fascio locale il prof. De Bottos, della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha iniziato un breve corso gratuito e pubblico di Agraria in una aula delle Scuole elementari.

GEMONA

Conferenza settimanale

(1) Per interessamento del Presidente del locale Dopolavoro cav. Carlo Rossini, continueranno nell'Aula Magna del nostro Comune le conferenze settimanali. Sabato 3 corrente alle ore 20.30, il sig. Capitano Ettore Zara parlerà sul tema «Religione e Fascismo».

L'ingresso è libero a tutti.

LESTIZZA

Pro Asilo di Nespoledo

All'Asilo Regina Elena sono state fatte le seguenti offerte: dott. Leone lire 10; Fabio Santo 10; Banca Cattolica (filiale di Basiliano) 50. Merita poi segnalato il gentil pensiero di una persona di Talmassons che brama rimanere sconosciuta, la quale offerse lire 100.

TRASAGHIS

Pro Dote Scuola

Gli alunni, preparati dalle insegnanti, signore Fides Trombetta ed Emma Patrignani, hanno dato un riuscitissimo spettacolo pro Dote della Scuola.

Anche l'incasso è stato soddisfacente. Alle signore insegnanti un vivo plauso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

In morte della signorina Teresina Concina: cav. Claudio Fogolin lire 25; famiglia dott. Beggiato lire 10; sig. Giovanni Zannier lire 5; sig. Umberto Lanzi lire 5.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancelliere D'Onofrio.

— Baldan Giuseppe da Codroipo d'anni 25 imputato di contravvenzione stradale assolto per insufficenza di prove.

— Innocente Angelo fu Luigi d'anni 46 da Sesto al Reghena imputato di questua minacciosa e vessatoria e di ubriachezza, condannato a 7 giorni di arresto e lire 20 di ammenda.

— Pedirola Ermenegildo d'anni 32 e Petracco Odorico d'anni 42 da Prodolone di S. Vito imputati per pesca in acqua di proprietà privata (Riserve del dott. A. Pascatti) e di pesca con mezzo proibito (fiocina), condannati a lire 220 di ammenda ciascuno con la non iscrizione.

— Zucchet Olindo Ettore di Luigi d'anni 26, da Chions, contravvenzione agli obblighi della libertà vigilata, condannato a 2 mesi di reclusione.

— Marchi Felice fu Giuseppe d'anni 41 da Udine, Zoppas Antonio di Bortolo di anni 25 da Portogruaro, Trivellato dott. Gastone d'anni 29 da Portogruaro, imputati, il primo di essersi qualificato medico-chirurgo pur non essendolo nel fare una denuncia ai carabinieri di S. Vito, il secondo di esercizio abusivo della professione sanitaria per avere prestato cure di dentista, il terzo perchè prestava il suo nome all'esercizio abusivo dello Zoppas. Il Marchi e il Trivellato vengono assolti per non aver commesso il fatto, e lo Zoppas perchè il fatto non costituisce reato.

Per truffa

— Contino Biagio di Rosario d'anni 28 da Cattolica Eraclea in istato d'arresto, imputato di truffa in danno di Beggiato dott. Gino (L. 150), Fuselli Ugo (50), Franceschinis avv. Lodovico (300), De Campo Luigi (300) e il rappresentante della Sezione del P. N. F. di S. Vito (100).

Ottenute quale importo di preteso abbonomento della rivista illustrata, dell'Università Fascista di Bologna «Vita Nuova», condannato a quattro mesi di reclusione e lire 1400 di multa. Il Contino è il collega di certo Gambuzza Luciano condannato per lo stesso reato, in data dicembre 1928.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine